



COMMISSIONE EUROPEA



MINISTERO PER LE POLITICHE AGRICOLE E
FORESTALI

Direzione Generale per le Politiche Strutturali e lo Sviluppo Rurale

POSR II

Iniziativa Comunitaria LEADER+



**Creazione di una Rete nazionale per lo sviluppo rurale
(2000-2006)**

Programma Nazionale
Approvato con Decisione della Commissione Europea
n. C (2002) 251 del 19-feb-02
Modificato con Decisione della Commissione Europea
n. C (2004) 398 del 05-feb-04

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

Roma, ottobre 2003

INDICE

PARTE GENERALE	4
1. OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PROGRAMMA	5
1.1 QUADRO DI RIFERIMENTO.....	5
1.2 OBIETTIVI GLOBALI E SPECIFICI.....	5
1.3 ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA.....	7
1.4 DESTINATARI FINALI DEL PROGRAMMA E COLLEGAMENTI CON L'OSSERVATORIO EUROPEO.....	10
2. PIANO FINANZIARIO	12
3. PROCEDURE DI GESTIONE E MODALITÀ DI ATTUAZIONE	14
3.1 AUTORITÀ DI GESTIONE, AUTORITÀ DI PAGAMENTO E BENEFICIARIO FINALE.....	14
3.2 ORGANIZZAZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI	15
3.3 GESTIONE AMMINISTRATIVA DELLE MISURE 3.I E 4.I	16
3.4 GESTIONE TECNICA DELLA RETE - MISURA 3.I.....	17
3.5 CONGRUITÀ DEI COSTI.....	18
3.6 REVOCA E RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO.....	18
3.7 PROCEDURE DI CONTROLLO FINANZIARIO.....	18
3.8 MONITORAGGIO E SISTEMA INFORMATIVO	22
4. PIANO DI COMUNICAZIONE	24
4.1 OBIETTIVI DELLE AZIONI INFORMATIVE E PUBBLICITARIE.....	24
4.2 DESTINATARI DELLE AZIONI INFORMATIVE E PUBBLICITARIE.....	25
4.3 CONTENUTI, STRATEGIA E STRUMENTI DELLE AZIONI INFORMATIVE E PUBBLICITARIE.....	26
4.4 RISORSE FINANZIARIE DESTINATA ALLE AZIONI INFORMATIVE E PUBBLICITARIE.....	27
4.5 ORGANISMI RESPONSABILI DELL'ESECUZIONE.....	27
4.6 VALUTAZIONE DELLE AZIONI INFORMATIVE E PUBBLICITARIE.....	28
SCHEDE DI MISURA	29
MISURA 3.I - FUNZIONAMENTO DELL'UNITÀ NAZIONALE	30
I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA.....	30
<i>Tipo di operazione secondo la classificazione UE</i>	30
<i>Obiettivi della misura</i>	30
<i>Valutazione ex-ante</i>	30
II. CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA.....	31
<i>Azione 3.I.1 – Individuazione, analisi e divulgazione delle buone pratiche</i>	31
1- Obiettivi dell'azione e coerenza con la strategia	31
2- Descrizione tecnica dell'azione	32
3- Agevolazioni previste	33
<i>Azione 3.I.2 – Animazione e scambi di esperienze</i>	33
1- Obiettivi dell'azione e coerenza con la strategia	33
2- Descrizione tecnica dell'azione	34
3- Agevolazioni previste	35
<i>Azione 3.I.3 – Banche dati e supporti informativi</i>	36
1- Obiettivi dell'azione e coerenza con la strategia	36
2- Descrizione tecnica dell'azione	36
3- Agevolazioni previste	38
<i>Azione 3.I.4 – Assistenza tecnica e monitoraggio dei progetti di cooperazione</i>	38
1- Obiettivi dell'azione e coerenza con la strategia	38
2- Descrizione tecnica dell'azione	38
3- Agevolazioni previste	40
III. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA.....	40
IV. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA.....	44
V. QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI	44
ASSE 4	45
MISURA 4.I VALUTAZIONE, COMUNICAZIONE, CONTROLLO E SPESE GENERALI	45
I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA.....	45
<i>Tipo di operazione secondo la classificazione UE</i>	45
<i>Obiettivi della misura</i>	45

<i>Valutazione ex-ante</i>	45
II. CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA.....	46
<i>Azione 4.I.1 - valutazione</i>	46
1- Obiettivi e coerenza con la strategia	46
2- Descrizione tecnica dell'azione	46
3- Agevolazioni previste.....	47
<i>Azione 4.I.2 - comunicazione</i>	47
1- Obiettivi e coerenza con la strategia	47
2- Descrizione tecnica dell'azione	48
3- Agevolazioni previste.....	49
<i>Azione 4.I.3 – controllo di II livello</i>	49
1- Obiettivi e coerenza con la strategia	49
2- Descrizione tecnica dell'azione	49
3- Agevolazioni previste.....	50
<i>Azione 4.I.4 – spese generali</i>	50
1- Obiettivi e coerenza con la strategia	50
2- Descrizione tecnica dell'azione	50
3- Agevolazioni previste.....	51
III. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA.....	51
IV. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA.....	60
V. QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI	60
QUADRO DEGLI INDICATORI DI PROGRAMMA	61

Parte Generale

1. Obiettivi e strategie del programma

1.1 Quadro di riferimento

LEADER + è l'iniziativa comunitaria destinata a sostenere lo sviluppo delle zone rurali nel periodo di programmazione dei fondi strutturali 2000-2006, secondo quanto disposto dalla Comunicazione agli Stati membri pubblicata nella GU C 139 il 18 maggio 2000.

Uno dei principali contributi del LEADER è la possibilità di costituire una Rete che permetta a tutti i soggetti, pubblici come privati, di disporre in via permanente di uno strumento per lo scambio di informazioni su attività, esperienze e competenze.

Secondo quanto stabilito dalla Comunicazione agli Stati membri, la Sezione 3 "Creazione di una Rete" è finalizzata a:

- i) lo scambio e il trasferimento di esperienze;
- ii) lo stimolo e la concretizzazione della cooperazione tra territori;
- iii) l'informazione e gli insegnamenti da trarre in materia di sviluppo rurale territoriale.

La Rete è animata dall'Osservatorio europeo dei territori rurali che si avvale, in tutti i paesi dell'Unione europea, di unità nazionali di animazione istituite e gestite dalle Autorità competenti degli Stati membri.

E' in questo quadro che è stato concepito il programma "Creazione di una Rete nazionale per lo sviluppo rurale", con la finalità di disporre di una unità di animazione della Rete a livello nazionale. L'organizzazione e la gestione della Rete è stata impostata a livello nazionale in seguito ad un'intensa attività di concertazione, che ha visto il pieno coinvolgimento dell'Autorità nazionale responsabile dell'indirizzo e coordinamento del LEADER+ in Italia, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MiPAF), e delle Regioni e Province Autonome responsabili a loro volta dei Programmi Leader Regionali (PLR).

Nel rispetto di quanto indicato nella Comunicazione agli Stati membri e al fine di permettere l'integrazione con i programmi regionali, il programma Rete che rappresenta la sezione 3 del programma di iniziativa comunitaria LEADER+, sarà articolato negli assi 3 e 4.

L'asse 3 (*Creazione di una Rete*) rappresenta il fulcro del programma mentre l'asse 4 (*Valutazione, comunicazione e gestione del programma*) individua le attività che completano l'intervento principale e che contribuiscono al raggiungimento dell'efficacia e dell'efficienza di quest'ultimo, rendendole sinergiche nel rispetto delle indicazioni contenute nei Regolamenti comunitari di attuazione.

1.2 Obiettivi globali e specifici

Gli obiettivi globali del progetto sono stati definiti sulla scorta degli obiettivi generali posti dall'iniziativa LEADER+, e della necessità di adattare il dispositivo della Rete alle specificità nazionali. In particolare, l'esperienza italiana ha evidenziato, da un lato, la forte diffusione del LEADER sul territorio nazionale, con un sempre maggiore coinvolgimento nella messa a punto di politiche di sviluppo "dal basso", finalizzate a promuovere la collaborazione tra gli attori e tra i settori del tessuto locale, dall'altro, la fragilità e la debolezza che l'approccio LEADER conserva tuttora a causa dei numerosi nodi problematici legati sia all'applicazione del metodo, sia alla gestione amministrativa e procedurale.

Nel definire gli obiettivi globali del programma Rete a livello nazionale bisogna quindi fare riferimento alla forte crescita di fabbisogni informativi e formativi riguardanti:

- gli strumenti ed i metodi di sostegno allo sviluppo della progettualità locale;

- l'avvio delle forme di partenariato;
- il confronto e la collaborazione tra realtà rurali.

Sulla base di tali esigenze e coerentemente con il dettato comunitario dell'iniziativa, che prevede di puntare sui concetti di originalità, durabilità nel tempo, qualità, sperimentazione e cooperazione nelle sue diverse forme, gli obiettivi globali del programma sono stati identificati nel:

1. *Favorire il consolidamento dell'approccio LEADER sul territorio nazionale*, nel senso di promuovere una serie articolata di azioni per consentire la conoscenza, la valorizzazione e la diffusione delle esperienze migliori sul territorio nazionale;
2. *Stimolare la crescita della cooperazione tra territori rurali*, come strumento chiave per rompere l'isolamento delle aree rurali, favorire la collaborazione e lo scambio delle esperienze tra territori e tra Paesi, rafforzare la capacità progettuale e creare iniziative dotate di una adeguata massa critica;

Gli obiettivi globali sono stati poi declinati in una serie di obiettivi specifici che concorrono a precisare gli intendimenti del Programma.

Il primo obiettivo globale (*"Favorire il consolidamento dell'approccio LEADER sul territorio nazionale"*) è articolato in tre obiettivi specifici:

1. *Capitalizzare e diffondere le esperienze e le buone pratiche*, in modo tale da consentire un reale rafforzamento della capacità progettuale e della qualità delle azioni realizzate con i piani di sviluppo locale;
2. *Rafforzare il partenariato orizzontale (all'interno dei GAL) e verticale (tra GAL e Regioni)*, attraverso una azione di stimolo ad un migliore funzionamento: a) dei partenariati locali che fanno da base ai GAL; b) delle strutture tecnico-amministrative e di animazione che operano nei GAL; c) delle relazioni di collaborazione tra GAL e Regioni;
3. *Potenziare le basi e gli strumenti informativi sulle iniziative di sviluppo rurale*, per permettere una puntuale conoscenza delle caratteristiche e dell'evoluzione delle aree interessate e dei progetti attivati con l'Iniziativa LEADER+ anche attraverso idonei di supporto alle attività di monitoraggio ai principali attori coinvolti (Commissione europea, amministrazioni nazionali e regionali, GAL, reti regionali, ecc.).

Il secondo obiettivo globale (*"Stimolare la crescita della cooperazione tra i territori rurali"*) è articolato in due obiettivi specifici:

1. *Promuovere la formazione di partenariati efficaci tra i GAL e la capacità progettuale per la cooperazione*, sia di tipo transnazionale che interterritoriale, in modo che si creino le condizioni migliori per la nascita e l'avvio dei progetti di cooperazione, anche verso quei paesi che non appartengono all'U.E, in particolare quelli del sud e dell'est del Mediterraneo che aderiscono al CIHEAM (Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéées) per la realizzazione del programma LEADER MED;
2. *Promuovere azioni di sistema* per un coordinamento delle modalità di attuazione e delle procedure relative alla cooperazione, al fine di garantire una elevata probabilità di successo ai progetti di cooperazione nella fase di gestione operativa.

Al fine di favorire l'attuazione del programma e garantire un'adeguata informazione l'Autorità di gestione, con la realizzazione dell'asse 4 "Valutazione, comunicazione e gestione del programma", intende rafforzare gli obiettivi globali individuati in precedenza, soprattutto mediante azioni di sostegno all'attività di comunicazione in merito all'Iniziativa e dei benefici da essa generati per le aree rurali.

In particolare, le attività che saranno svolte dovranno:

1. *agevolare l'azione dell'ente responsabile della gestione del programma*, soprattutto per ciò che riguarda l'efficace svolgimento dei controlli e l'adeguata pubblicizzazione delle gare che porteranno alla selezione dei soggetti attuatori delle misure 3.I e 4.I;
2. *realizzare le valutazioni*, ed in particolare la valutazione intermedia ed i suoi aggiornamenti;
3. *garantire un'efficace informazione* che riguardi non solo il programma RETE ma, anche il PIC LEADER+ e, più in generale, le politiche adottate dall'Unione Europea a favore dello sviluppo rurale.

La tabella seguente illustra sinteticamente il quadro degli obiettivi globali e degli obiettivi specifici che vanno a comporre la strategia complessiva del Programma della Rete nazionale.

La strategia del programma: obiettivi globali e obiettivi specifici

Obiettivi globali	Obiettivi specifici
Favorire il consolidamento dell'approccio LEADER sul territorio nazionale	Capitalizzare e diffondere le esperienze e le buone pratiche Rafforzare il partenariato orizzontale e verticale Potenziare le basi e gli strumenti informativi sulle iniziative di sviluppo rurale
Stimolare la crescita della cooperazione tra territori	Promuovere la formazione di partenariati efficaci tra i GAL e promuovere la capacità progettuale Promuovere azioni di sistema a favore della cooperazione

1.3 Articolazione del programma

Una volta stabiliti gli obiettivi globali e specifici del programma si è provveduto ad identificare le misure e le azioni che concorrono alla loro realizzazione.

Il programma è stato articolato su due assi, ciascuno dei quali prevede al suo interno 1 misura suddivisa in quattro azioni, come di seguito evidenziato:

Asse 3 - Misura 3.I: Funzionamento dell'unità di animazione, che è stata a sua volta suddivisa in quattro azioni:

- 3.I.1: Individuazione, analisi e divulgazione delle buone pratiche;
- 3.I.2: Animazione e scambi di esperienze;
- 3.I.3: Banche dati, supporti informativi
- 3.I.4: Assistenza tecnica e monitoraggio dei progetti di cooperazione

Asse 4 - Misura 4.I: Comunicazione, Valutazione e Gestione, a sua volta articolata in quattro azioni:

- 4.I.1: valutazione;
- 4.I.2: comunicazione;
- 4.I.3: controllo di II livello;
- 4.I.4: spese generali

Per le due misure e per ciascuna azione in cui si articolano, sono stati definiti gli obiettivi operativi che concorrono al raggiungimento degli obiettivi specifici e globali.

Nello schema della pagina seguente, sono stati rappresentati i collegamenti operativi e funzionali tra gli obiettivi, le misure e le azioni, utilizzando il cosiddetto "sistema a cascata".

	PROGRAMMA "RETE NAZIONALE SULLO SVILUPPO RURALE"				
Obiettivi GLOBALI	Favorire il consolidamento dell'approccio LEADER sul territorio		Misura 3.I - Azione 1 - <i>Individuazione, analisi e divulgazione delle buone pratiche</i>	Misura 3.I - Azione 2 - <i>Animazione e scambi di esperienze</i>	Misura 3.I - Azione 3 - <i>Banche dati e supporti informativi</i>
Obiettivi SPECIFICI		Obiettivi SPECIFICI	Capitalizzare e diffondere le esperienze e le buone pratiche	Rafforzare il partenariato orizzontale e verticale nel programma LEADER +	Potenziare le basi e gli strumenti informativi sulle iniziative di sviluppo rurale
		Obiettivi OPERATIVI	<ol style="list-style-type: none"> 1) Raccogliere le informazioni necessarie all'individuazione delle buone pratiche 2) Organizzare, classificare e catalogare le buone pratiche 3) Diffondere le buone pratiche 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Diffondere informazioni sulle caratteristiche e sull'applicazione dei principi di LEADER + 2) Diffondere informazioni sulle aree di integrazione e complementarietà con altri programmi strutturali e di sviluppo rurale 3) Analizzare lo stato di attuazione del LEADER + in Italia 4) Favorire lo scambio di conoscenze ed esperienze tra i soggetti coinvolti nell'attuazione dell'Iniziativa 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Realizzare una Banca dati contenente tutte le informazioni raccolte sull'Iniziativa 2) Realizzare supporti informativi sull'Iniziativa LEADER +

	PROGRAMMA "RETE NAZIONALE SULLO SVILUPPO RURALE"	
Obiettivi GLOBALI	Stimolare la crescita della cooperazione tra territori	Misura 3.I - Azione <i>Assistenza tecnica e monitoraggio dei progetti di cooperazione</i>
Obiettivi SPECIFICI		Obiettivi SPECIFICI
		Obiettivi OPERATIVI
		<p>Favorire la formazione di partenariati efficaci tra i GAL e stimolare la capacità progettuale</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Realizzare supporti informativi sulla cooperazione e sulla progettazione operativa 2) Realizzare un sito specifico per gli annunci di richiesta/offerta partnership e di idee progettuali 3) Monitorare le procedure di attuazione della cooperazione 4) Monitorare l'avanzamento dei progetti di cooperazione

1.4 Destinatari finali del programma e collegamenti con l'Osservatorio Europeo

Nella definizione degli obiettivi e della strategia del programma occorre fare riferimento anche ai destinatari finali, nonché ai diversi attori che andranno a comporre il sistema Rete.

Secondo la Comunicazione, la Rete interessa l'insieme dei territori rurali, siano essi o meno beneficiari dell'iniziativa, come pure tutte le organizzazioni e amministrazioni coinvolte nelle azioni territoriali in questione. Essa può interessare inoltre i territori rurali organizzati conformemente all'impostazione LEADER e situati al di fuori dell'Unione europea.

Sulla base di tali indicazioni il presente programma opererà su tutto il territorio nazionale, rivolgendosi a tutti i territori rurali, ed in particolare :

- territori che rientrano nell'operatività dei GAL del LEADER+
- territori del LEADER I e II che non sono stati selezionati con la nuova Iniziativa;
- territori che partecipano ai progetti di cooperazione interterritoriale o transnazionale;
- territori che utilizzano o hanno utilizzato politiche di sviluppo con un approccio simile al LEADER;
- più in generale, territori dove operatori pubblici e privati hanno realizzato esperienze di sviluppo potenzialmente trasferibili.

I soggetti che entreranno a far parte del sistema Rete sono identificati in:

- *i Gruppi d'azione Locale (GAL)*, ovvero i partenariati di soggetti privati e pubblici incaricati di realizzare i progetti LEADER.

Va rilevato che la partecipazione attiva alla RETE è obbligatoria per tutti i beneficiari di LEADER+. Essa comporta l'obbligo di mettere a disposizione tutte le informazioni necessarie sulle azioni in corso o già realizzate, sui risultati conseguiti, nonché sulla partecipazione dei GAL alle varie attività. Da un primo esame dei Programmi Leader Regionali approvati risulta che saranno beneficiari del LEADER+ a livello nazionale 130 GAL;

- *le Amministrazioni e le Istituzioni partecipanti alla realizzazione di LEADER+*. In particolare, oltre alle Regioni e alle Province Autonome, tra le Amministrazioni nazionali, ferma rimanendo la responsabilità del MiPAF in quanto Autorità di gestione, sarà necessario il coinvolgimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero dell'Ambiente (per il coordinamento con la Rete ecologica nazionale). Al fine di facilitare i collegamenti e le sinergie con le altre Iniziative comunitarie, in particolare con INTERREG e EQUAL, sarà necessario anche uno stretto coordinamento con i ministeri responsabili delle due Iniziative, rispettivamente il Ministero delle Infrastrutture e il Ministero del Lavoro.
- *i vari organismi che operano nel campo dello sviluppo rurale* (reti rurali, tra i quali centri di informazione rurale, associazioni, etc...). La Rete interagirà con le eventuali unità di animazione regionali che dovessero essere create su iniziativa delle Regioni e Province autonome, assumendo un ruolo di coordinamento metodologico e organizzativo al fine di evitare duplicazioni o sovrapposizione di attività. La Rete stabilirà formalmente, infine, rapporti di collaborazione con tutti quei soggetti che, a vario titolo e con funzioni diverse, operano nel campo dello sviluppo rurale con finalità di carattere generale (Associazioni dei GAL, Rete dei CARREFOUR, Rete ecologica nazionale, Associazioni ambientaliste, Associazioni non profit, Associazioni dei parchi e riserve naturali, Organizzazioni degli enti locali, ecc.);

- *i singoli* aventi la possibilità di presentare progetti individuali nell'ambito di Leader + o semplicemente interessati allo sviluppo rurale.

Infine nella realizzazione del programma vengono attivati tutti gli strumenti coordinamento per assicurare una stretta collaborazione con l'Osservatorio dei territori rurali e le altre unità di animazione nazionali e regionali. In particolare, per quanto attiene all'Osservatorio dei territori rurali, la Commissione Europea ha pubblicato nella **GU serie S 226 n. del 23/11/2001** il bando per la selezione di diverse cellule che si occuperanno di azioni specifiche all'interno dell'Osservatorio. Per ciascuna cellula selezionata (Punto di contatto LEADER+, Pubblicazioni, Seminari, Analisi) si troveranno delle formule organizzate e accordi specifici per il coordinamento delle attività messe in campo su scala europea dall'Osservatorio e su scala nazionale dall'unità di animazione della Rete. In ogni caso, i programmi di attività dell'unità nazionale terranno conto degli eventuali indirizzi strategici dei programmi delle diverse "cellule" che costituiranno l'Osservatorio.

2. Piano finanziario

Su proposta del Ministero per le Politiche agricole e forestali, la Conferenza Stato-Regioni ha approvato una ripartizione tra le Regioni e le Province autonome della dotazione indicativa assegnata dalla Commissione Europea. A seguito di tale ripartizione è stata prevista una assegnazione alla Rete nazionale di 5,44 Meuro di risorse FEOGA. Al contributo comunitario si aggiungerà un cofinanziamento nazionale di 5,44 Meuro, per un totale di 10,88 Meuro.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i piani finanziari del programma, con l'ammontare totale disaggregato per anno e per misura. Il piano finanziario è articolato in annualità nel periodo 2000-2006, seguendo il profilo finanziario stabilito nel Consiglio europeo di Berlino.

Piano finanziario per anno - valori in Euro

anno	costo totale	Spesa Pubblica					Altri fondi (stime)
		Totale	FEOGA	Quota nazionale			
				Totale	Stato	Regioni	
1= 2+7	2= 3+4	3	4=5+6	5	6	7	
2000	0	0	0	0	0	0	0
2001	1.660.000	1.660.000	830.000	830.000	830.000	0	0
2002	1.580.000	1.580.000	790.000	790.000	790.000	0	0
2003	1.780.000	1.780.000	890.000	890.000	890.000	0	0
2004	1.800.000	1.800.000	900.000	900.000	900.000	0	0
2005	1.980.000	1.980.000	990.000	990.000	990.000	0	0
2006	2.080.000	2.080.000	1.040.000	1.040.000	1.040.000	0	0
Totale	10.880.000	10.880.000	5.440.000	5.440.000	5.440.000	0	0

Piano finanziario per anno e per misura - valori in Euro

Asse 3 - Misura 3.I

anno	costo totale	Spesa pubblica					Altri fondi (<i>stime</i>)
		Totale	FEOGA	Quota nazionale			
				Totale	Stato	Regioni	
1= 2+7	2= 3+4	3	4=5+6	5	6	7	
2000	0	0	0	0	0	0	0
2001	1.660.000	1.660.000	830.000	830.000	830.000	0	0
2002	1.575.000	1.575.000	787.500	787.500	787.500	0	0
2003	1.595.000	1.595.000	797.500	797.500	797.500	0	0
2004	1.600.000	1.600.000	800.000	800.000	800.000	0	0
2005	1.610.000	1.610.000	805.000	805.000	805.000	0	0
2006	1.640.000	1.640.000	820.000	820.000	820.000	0	0
Totale	9.680.000	9.680.000	4.840.000	4.840.000	4.840.000	0	0

Asse 4 - Misura 4.I

anno	costo totale	Spesa Pubblica					Altri fondi (<i>stime</i>)
		Totale	FEOGA	Quota nazionale			
				Totale	Stato	Regioni	
1= 2+7	2= 3+4	3	4=5+6	5	6	7	
2000	0	0	0	0	0	0	0
2001	0	0	0	0	0	0	0
2002	5.000	5.000	2.500	2.500	2.500	0	0
2003	185.000	185.000	92.500	92.500	92.500	0	0
2004	200.000	200.000	100.000	100.000	100.000	0	0
2005	370.000	370.000	185.000	185.000	185.000	0	0
2006	440.000	440.000	220.000	220.000	220.000	0	0
Totale	1.200.000	1.200.000	600.000	600.000	600.000	0	0

3. Procedure di gestione e modalità di attuazione

3.1 Autorità di gestione, Autorità di pagamento e Beneficiario finale

L'Autorità di gestione è la seguente:

Ministero per le Politiche Agricole e Forestali,
Direzione Generale per le Politiche Strutturali e lo Sviluppo Rurale,
POSR II - Politiche Strutturali, di sviluppo rurale e della montagna,
Via XX Settembre 20, 00187 Roma
Responsabile: Dirigente pro-tempore
Posta elettronica: fondist@politicheagricole.it

L'Autorità di pagamento è la seguente:

Ministero per le Politiche Agricole e Forestali,
Direzione Generale per le Politiche Strutturali e lo Sviluppo Rurale,
POSR III - Settore Agroindustriale,
Via XX Settembre 20, 00187 Roma
Responsabile: Dirigente pro-tempore
Posta elettronica: agroindustria@politicheagricole.it

Competenze dell'Autorità di Gestione

- Adattamento ed attuazione del Complemento di Programmazione come previsto dall'art. 18 del reg. 1260/99
- Elaborazione del rapporto annuale di esecuzione del programma, da sottoporre all'approvazione del Comitato di Sorveglianza
- Raccolta dei dati finanziari e statistici relativi all'attuazione delle misure, ai fini dell'implementazione del sistema di monitoraggio
- Organizzazione della valutazione intermedia e finale del programma
- Attuazione di misure di controllo interne per la verifica della regolarità delle operazioni e della sana gestione finanziaria del programma
- Coordinamento delle procedure di controllo;
- Attuazione delle raccomandazioni e delle osservazioni o richieste di misure correttive adottate ai sensi dell'art. 38 del reg. 1260/99
- Verifica del principio di compatibilità con le politiche comunitarie, in base a quanto previsto dall'articolo 12 del reg. 1260/99
- Rispondenza degli obblighi in materia di informazione e pubblicità, in base a quanto previsto dall'articolo 46 del reg. 1260/99
- Verifica dell'esistenza di procedure che garantiscano la conservazione di tutti i documenti relativi a spese e pagamenti effettuati nell'ambito del programma, necessari per la costruzione di un'adeguata pista di controllo, in base a quanto previsto dall'articolo 7 del reg. 438/2001

- registrazione del nome e dell'ubicazione dei soggetti che detengono i documenti di cui al punto precedente, in base a quanto previsto dall'articolo 7 del reg. 438/2001
- Garanzia dell'accesso a tali documenti, in base a quanto previsto dall'articolo 7 del reg. 438/2001
- Rispetto delle procedure individuate al § 3.2 – organizzazione dei flussi finanziari

Competenze dell'Autorità di pagamento

- Richiesta dei pagamenti comunitari corrispondenti agli impegni di bilancio a carico del programma, nella forma di pagamento intermedio e di saldo
- Verifica del rispetto delle disposizioni dell'articolo 9, paragrafo 2, del regolamento 438/2001 in merito alla certificazione della spesa
- compilazione e sottoscrizione dei modelli di cui all'allegato II del reg. 438/2001, relativo alle certificazioni e dichiarazioni delle spese e domande di pagamento intermedie e finali di cui all'articolo 32 paragrafi 3 e 4 del reg. 1260/99
- Inoltro contestuale alla Commissione Europea ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE delle domande di pagamento intermedio e finale a fronte delle spese effettivamente sostenute
- Inoltro entro il 30 aprile di ogni anno delle previsioni aggiornate sulle domande di pagamento per l'esercizio in corso ed il successivo
- Tenuta della contabilità degli importi da recuperare relativi a pagamenti già effettuati e loro recupero. Restituzione alla Commissione Europea degli importi relativi agli eventuali pagamenti irregolari (vedi § 3.5), nonché trasmissione alla Commissione, una volta l'anno, della dichiarazione degli eventuali importi da recuperare, in base a quanto previsto dall'articolo 8 del reg. 438/2001
- Rispetto delle procedure individuate al § 3.2 – organizzazione dei flussi finanziari

L'Autorità di Gestione coincide con il Beneficiario finale del programma, così come definito dall'art. 9 del Reg. CE n. 1260/99. E' tuttavia opportuno distinguere fra i compiti che si riferiscono alla gestione e quelli che sono propri del beneficiario finale, anche se il soggetto che riveste questi due ruoli è lo stesso.

Competenze del Beneficiario finale

- Realizzazione diretta o tramite soggetti attuatori delle misure previste dal programma
- Richiesta all'IGRUE dei pagamenti a favore dei soggetti attuatori delle attività previste dal programma e dei fornitori di servizi per le attività di diretta gestione
- Rispetto delle regole comunitarie e nazionali in materia di appalto di servizi e forniture
- Messa a disposizione delle informazioni e degli atti in caso di controlli effettuati dalle Autorità nazionali o comunitarie titolate

3.2 Organizzazione dei flussi finanziari

Come previsto dall'articolo 32 del regolamento (CE) n. 1260/99, la Commissione provvede al versamento di un'**anticipazione** contestualmente al primo impegno che, come stabilito dall'articolo 31, interviene all'atto della Decisione di approvazione del Programma. Detta anticipazione è pari al 7% della partecipazione complessiva del Fondo in questione (FEOGA Orientamento) e, in funzione delle disponibilità del bilancio, può essere frazionata su non più di due esercizi di bilancio.

Con l'avvenuta erogazione dell'anticipazione, da parte della Commissione, lo Stato provvede, per quanto di competenza, a valere sulle risorse stanziare per il cofinanziamento nazionale.

Le risorse comunitarie e nazionali vengono accantonate sul fondo di Rotazione di cui alla legge n. 183/87, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE.

Nel caso di pagamenti da effettuare in favore dei soggetti attuatori delle misure 3.I e 4.I, il beneficiario finale, dopo aver terminato la selezione degli stessi e per consentire loro di disporre della dotazione finanziaria necessaria all'avvio delle operazioni, autorizza, se del caso, la concessione di un'anticipazione, richiedendo all'IGRUE di effettuare il relativo pagamento.

Nell'ambito delle azioni di diretta gestione del beneficiario finale, quest'ultimo, dopo le verifiche di sua competenza, richiede all'IGRUE di effettuare il pagamento diretto al fornitore di beni e/o servizi.

L'IGRUE provvede a comunicare al beneficiario finale l'avvenuto pagamento.

La fase successiva del flusso finanziario prevede **pagamenti intermedi** a titolo di rimborso di spese effettivamente sostenute e certificate dall'Autorità di Pagamento.

L'Autorità di gestione, trasmette all'Autorità di pagamento, i risultati del controllo di I livello, accompagnati da una comunicazione con la quale fornisce tutte le informazioni necessarie a garantire il rispetto di quanto previsto dall'art. 7 del reg. n. 438/2001 e richiedendo l'attivazione della procedura per il rimborso delle spese.

L'Autorità di pagamento, effettuate le verifiche di propria competenza, di cui all'art. 9 del reg. n. 438/2001, certifica la dichiarazione delle spese e predispone la domanda di pagamento da inoltrare alla Commissione Europea e all'IGRUE, ai fini del rimborso delle spese effettivamente sostenute, rispettivamente per la quota comunitaria e nazionale.

L'IGRUE, una volta ricevuti i fondi comunitari e, preso atto degli impegni statali che garantiscono il cofinanziamento nazionale, comunica all'Autorità di pagamento, e per conoscenza all'Autorità di gestione, le nuove disponibilità finanziarie.

Il beneficiario finale delle due misure previste dal programma, richiede all'IGRUE di effettuare i pagamenti diretti ai fornitori di beni e/o servizi e ai soggetti attuatori delle misure 3.I e 4.I.

L'IGRUE provvede a comunicare l'avvenuto pagamento al beneficiario finale che coincide con l'Autorità di gestione del programma.

Le modalità di gestione delle risorse comunitarie e nazionali attribuite al Programma devono essere improntate ai criteri di semplificazione, flessibilità e trasparenza, sulla base delle disposizioni vigenti.

La Commissione provvede al pagamento nel più breve tempo possibile e, comunque, non oltre i termini previsti dall'articolo 32 del Regolamento (CE) n. 1260/99.

Ove la Commissione ritenesse di non poter rispettare tali termini, ne dà notizia motivata al MiPAF entro due mesi dalla ricezione della domanda di pagamento.

L'ultima fase del flusso finanziario riguarda l'erogazione del **saldo**. Valgono per essa gli stessi principi e le medesime modalità previste per la precedente fase dei pagamenti intermedi nel rispetto delle condizioni stabilite dal citato articolo 32.

3.3 Gestione amministrativa delle misure 3.I e 4.I

Affinché la gestione sia condotta in modo efficiente, i soggetti attuatori delle azioni di cui alle misure 3.I e 4.I, dovranno:

- utilizzare un idoneo sistema contabile in modo da codificare e registrare i pagamenti effettuati per la realizzazione degli interventi, con il supporto della relativa documentazione delle spese sostenute;
- assicurare la disponibilità degli atti formali e dei documenti giustificativi, nonché il supporto tecnico-logistico per le verifiche e i sopralluoghi;
- conservare ai fini del controllo tecnico amministrativo, presso la sua sede legale, per un periodo di tre anni a decorrere dalla data del saldo del contributo pubblico i documenti giustificati in originale o in copia conforme;
- mettere a disposizione, per il controllo, estratti conto bancari e movimentazioni di cassa;
- fornire tutte le informazioni richieste dagli organi di controllo;
- presentare un programma annuale delle attività;
- presentare annualmente un resoconto analitico delle attività svolte;
- produrre i dati di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico necessari al monitoraggio del programma, che il MiPAF, trasmetterà, previa verifica, al sistema centrale di monitoraggio istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato- IGRUE.
- rispettare quanto previsto dal regolamento n. 1685/2000, e successive modifiche ed integrazioni, in termini di congruità dei costi.

3.4 Gestione tecnica della Rete - misura 3.I

La responsabilità della Rete nazionale è affidata all'Autorità di gestione del Programma (MiPAF) che assicura la realizzazione dei flussi finanziari, coerentemente con quanto indicato al punto precedente.

L'Unità nazionale di animazione è incaricata della gestione tecnica della Misura 3.I del programma.

In questa veste è responsabile:

- dell'attuazione della misura 3. I del programma;
- di tenere i contatti con le eventuali unità di animazione che i Programmi LEADER+ regionali prevedono, mediante apposite risorse individuate dai Programmi stessi, per il territorio di competenza (reti regionali), con compiti di coordinamento metodologico e operativo;
- di tenere i contatti con l'Osservatorio europeo per ciò che riguarda la diffusione delle informazioni relative alle buone pratiche, l'animazione e gli scambi di esperienze, le banche dati e i supporti informativi, l'assistenza tecnica alla cooperazione interterritoriale e transnazionale per ciò che attiene i progetti di cooperazione che prevedono un GAL capofila italiano. In tali attività, l'unità di animazione si atterrà al dispositivo stabilito dalla Commissione europea per le relazioni tra Osservatorio europeo e unità nazionali;
- dell'acquisizione diretta di tutte le informazioni necessarie all'attuazione delle misure dai GAL, i quali sono tenuti a trasmetterle in quanto beneficiari dell'Iniziativa LEADER+, e dagli altri soggetti operanti nel campo dello sviluppo rurale, qualora si rendessero funzionali alla realizzazione degli obiettivi stabiliti dal presente Programma;
- della programmazione delle attività e della regolare gestione del contributo;
- della tempestiva ed efficiente esecuzione degli interventi;

- della legittimità e della congruità della spesa e del rispetto dei tempi;
- dei danni arrecati a terzi o all'ambiente nella concreta realizzazione della misura;
- dell'informazione permanente sull'andamento del programma, in collaborazione con l'Autorità di Gestione, tramite la diffusione di comunicati stampa e di brevi resoconti sulle attività svolte e da svolgere

3.5 Congruità dei costi

Conformemente a quanto previsto nelle schede di misura relative agli investimenti ammissibili, si richiamano le indicazioni contenute all'interno della normativa vigente sugli appalti di lavori, servizi e forniture ed in generale il Reg. CE 1685/2000 e successive modifiche, sull'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

Per quanto riguarda gli acquisti di materiali e attrezzature, nell'ambito della normativa vigente sugli appalti di pubbliche forniture, è necessario in ogni caso dotarsi di più preventivi (almeno 3) da porre a confronto; gli importi ammissibili a contributo non potranno essere superiori ai prezzi di listino vigenti.

Nel caso in cui i costi facciano riferimento all'impiego di risorse umane occorre prendere in considerazione la normativa nazionale in materia di contrattazione collettiva in relazione alla qualifica professionale che si intende utilizzare e, nel caso di professionalità specifiche e/o altamente qualificate da reperire sul mercato, il soggetto attuatore procederà a individuare un tariffario di riferimento. In particolare per le spese del personale dipendente valgono le regole e i limiti stabiliti nella scheda 11 del Reg. 1685/2000.

L'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se l'ente incaricato dell'animazione della Rete ne attesta la totale irrecuperabilità ai sensi della norma n. 7 del Reg. CE 1145/2003, che modifica il Reg. CE 1685/2000.

3.6 Revoca e riduzione del contributo

Nell'attuazione del Programma, il MiPAF si attiene ai principi dettati dal Capo II del Titolo IV (articoli 38 e 39) del Reg. CE 1260/99.

In caso di gravi inosservanze degli obblighi di corretta gestione delle risorse trasferite agli enti attuatori delle due misure del programma, e di pregiudizio per il conseguimento degli obiettivi, il MiPAF dispone la revoca del contratto e la conseguente restituzione delle somme erogate, maggiorate degli interessi, con le modalità della vigente normativa nazionale. Contestualmente alla revoca, il MiPAF può riconoscere le spese sostenute dagli enti attuatori per quelle attività conclusesi positivamente.

In caso di mancato riconoscimento dell'ammissibilità di alcune spese, che non derivi da inosservanze degli obblighi da parte dei soggetti attuatori, e non pregiudichi il conseguimento degli obiettivi del programma, il MiPAF procede alla corrispondente riduzione del finanziamento, con la restituzione da parte dei soggetti attuatori delle somme erogate, maggiorate degli interessi, con le modalità della vigente normativa nazionale.

3.7 Procedure di controllo finanziario

La responsabilità primaria del controllo finanziario degli interventi, da effettuarsi conformemente all'articolo 38 del Reg. CE n. 1260/99 spetta al MiPAF, in qualità di Autorità

di gestione, che ai sensi del suddetto Regolamento è responsabile delle operazioni finanziate e dell'attuazione di misure di controllo interno compatibili con i sani principi di gestione finanziaria.

In particolare, il complesso delle norme regolamentari in materia di cui al Reg. CE 438/01 individua tre principali funzioni:

1. l'attività di gestione e controllo ordinario;
2. la verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo ed il controllo di secondo livello;
3. il rilascio della dichiarazione a conclusione dell'intervento.

Attività di gestione e controllo ordinario da parte del MiPAF

Il MiPAF garantisce il coordinamento delle attività di gestione e di controllo effettuate ai vari livelli e assicura modalità operative basate su una "pista di controllo" conforme alle indicazioni fornite dalle "Linee – guida per l'organizzazione dei sistemi di gestione e controllo e la predisposizione delle piste di controllo" elaborate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La pista di controllo sarà in grado di:

- rendere agevole l'individuazione di eventuali carenze e rischi nell'esecuzione di azioni e/o progetti;
- verificare la corrispondenza dei dati riepilogativi certificati con le singole registrazioni di spesa e la documentazione giustificativa ai vari livelli (identificazione dei documenti giustificativi, data e metodo di pagamento e disponibilità della documentazione di supporto delle registrazioni contabili ai vari livelli di gestione, informazioni dettagliate sulle spese effettivamente sostenute per categoria di spesa, compresa la data di registrazione contabile e l'importo di ogni voce di spesa);
- prevedere un rendiconto dettagliato delle spese (con un'accurata ripartizione dell'importo, debitamente giustificata, nel caso di voci di spesa che si riferiscono solo in parte alle azioni cofinanziate dal FEOGA-Orientamento) al livello inferiore, da utilizzare come documentazione di sostegno per le registrazioni contabili a livello superiore.

Il MiPAF effettua l'attività di controllo ordinario tramite una Commissione di Controllo appositamente costituita. I componenti della Commissione sono individuati all'interno del Dipartimento della Qualità dei Prodotti Agro-alimentari e dei Servizi.

In particolare la Commissione di controllo si occupa della verifica della documentazione amministrativa-contabile e del collaudo parziale e finale. In particolare, si avrà il controllo per

1. la verifica della documentazione amministrativo-contabile:

- verifica della correttezza formale e sostanziale dell'intera documentazione esibita (datazione e numerazione, leggibilità, originalità, ecc.);
- verifica della corretta attribuzione dei documenti di spesa al programma in esame;
- verifica della corretta attribuzione dei giustificativi a ciascuna voce di spesa del preventivo;
- verifica della coincidenza, o variazione entro i limiti consentiti, fra importi a consuntivo e preventivo;
- verifica della coincidenza fra sommatoria degli importi dei documenti e corrispondente voce di spesa;

- verifica della correttezza dei coefficienti di riparto in caso di costi comuni a più progetti cofinanziati, o a diverse misure del programma;
- verifica della effettività dei pagamenti eseguiti.

2. le verifiche connesse ai collaudi parziali e finali:

- Verifica della realizzazione delle attività previste dal programma annuale e riscontro con le attività svolte effettivamente;
- Verifica della natura delle attività svolte e della loro coerenza con il programma annuale;
- Verifica delle risorse umane impiegate (in termini di unità lavorative e di composizione per categoria).

Le verifiche verranno effettuate dalla Commissione di Controllo prendendo in considerazione:

- le informazioni di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- la documentazione amministrativa e contabile agli atti presso la sede del soggetto attuatore;
- le relazioni programmatiche annuali;
- il resoconto annuale delle attività realizzate.

I verbali della Commissione di controllo verranno trasmessi all'Autorità di gestione la quale, in caso di irregolarità riscontrate, avrà cura di adottare adeguati provvedimenti.

L'Autorità di gestione trasmette all'Autorità di pagamento i risultati del controllo ordinario, richiedendo l'attivazione della procedura per il rimborso delle spese.

L'Autorità di pagamento, effettuate le verifiche di propria competenza, di cui all'art. 9 del reg. n. 438/2001, certifica la dichiarazione delle spese e predispone la domanda di pagamento.

L'Autorità di gestione, in seguito agli esiti dei controlli, in conformità agli articoli 34, 38 e 39 del regolamento (CE) n. 1260/99 assume le iniziative più idonee a risolvere le problematiche di carattere gestionale e procedurale evidenziate dai controlli effettuati.

Attività di controllo ordinario effettuate dai soggetti attuatori

Come si è visto nel paragrafo 3.4 i soggetti attuatori delle misure dovranno dotarsi di un sistema che permetta una efficiente gestione amministrativo-contabile e nello stesso tempo dovrà dotarsi di un sistema che permetta la verifica dell'ammissibilità delle spese da liquidare, come riportato di seguito:

1. Gestione amministrativo-contabile:

- gestione e conservazione della seguente documentazione: piano articolato di spesa, stati di avanzamento e certificati di pagamento, documentazione di spesa, prospetto di rendiconto finale;
- ogni documento contabile, verificata l'eleggibilità al cofinanziamento, va ascritto alla corrispondente e corretta voce di spesa, controllando la competenza rispetto alla voce del budget; i documenti riguardanti spese comuni a più programmi di spesa

eventualmente gestiti dal beneficiario ultimo vanno attribuiti sulla base di coefficienti di riparto oggettivi;

- disponibilità di tutti i documenti procedurali e i giustificativi di spesa presso la propria sede legale o operativa con il necessario supporto tecnico-logistico per le verifiche e i sopralluoghi di livello superiore.
- Verifica della sostenibilità delle spese in base alla ventilazione annuale delle risorse concordata con il MiPAF

Verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo, e controllo di secondo livello

La verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo ed il controllo di secondo livello sono affidate ad una struttura funzionalmente indipendente dall'Autorità di gestione e di pagamento conformemente a quanto previsto dall'art. 10 comma 2 del Reg 438/2001.

La suddetta struttura sarà individuata procedura di evidenza pubblica. L'Autorità di gestione e l'Autorità di pagamento forniranno i dati necessari per consentire alla struttura di adempiere correttamente ai propri compiti.

La struttura è responsabile dei controlli da effettuarsi in maniera sistematica nel corso della gestione, ed in ogni caso prima della liquidazione degli interventi, su almeno il 5% della spesa totale e un campione rappresentativo delle tipologie di intervento.

In particolare tale tipologia di campionamento riguarderà:

- controllo dell'applicazione pratica e dell'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo;
- controllo della concordanza tra le registrazioni contabili e i pertinenti documenti giustificativi;
- controllo della rispondenza della natura degli impegni e dei tempi delle spese alle prescrizioni comunitarie e alle caratteristiche fisiche delle schede approvate.

A controllo ultimato viene predisposta una relazione esplicativa del lavoro che si è portato a termine, relazione che rimane agli atti dell'ufficio che ha effettuato i controlli.

Nel caso in cui si rilevino irregolarità, abusi, o reati di qualunque genere, il soggetto che ha effettuato il controllo invia le dovute segnalazioni all'Autorità di gestione e di pagamento. L'Autorità di gestione informa le amministrazioni dello Stato interessate conformemente alla normativa vigente, comunicando le azioni amministrative e giudiziarie intraprese per il recupero dei contributi.

L'Autorità di gestione del Programma, in conformità con gli artt. 34 e 38 del Regolamento CE 1260/1999, assumerà le iniziative più idonee a risolvere le problematiche di carattere gestionale e procedurale evidenziate dai controlli effettuati.

Inoltre, controlli sull'impiego dei finanziamenti dei Fondi Strutturali potranno essere effettuati:

- dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sia di propria iniziativa, sia partecipando a quelli disposti dall'Autorità di gestione, dalla Commissione Europea e dalla Corte dei Conti Europea;
- dalla Commissione Europea
- dalla Corte dei Conti Europea.

Dichiarazione a conclusione dell'intervento

A conclusione dell'intervento, nel rispetto dell'art.38, paragrafo 1, lettera f) del Reg. 1260/99 e sulla base di quanto previsto dal Capo V del Reg. CE 438/01, sarà rilasciata una dichiarazione di certificazione della regolarità dell'esecuzione finanziaria del Programma e dei controlli finanziari effettuati.

La struttura incaricata del rilascio della dichiarazione a conclusione dell'intervento, indipendente sia dall'Autorità di gestione che dall'Autorità di pagamento, viene a coincidere con la struttura incaricata del controllo di secondo livello. Essa è responsabile delle certificazioni di cui all'art. 9 del Reg. CE 438/01, ed effettuerà l'esame del sistema di gestione e di controllo del Programma e delle risultanze dei controlli eseguiti e, se necessario, su un ulteriore campione delle operazioni.

Sulla base delle certificazioni di spesa rilasciate e delle verifiche effettuate, tale Struttura procederà a tutti gli accertamenti necessari per ottenere una ragionevole assicurazione in ordine alla correttezza dell'esecuzione finanziaria del Programma.

La dichiarazione sarà redatta sulla base di un modello predefinito (allegato III del Reg. CE 438/01) e sarà corredata da una relazione che contiene tutte le informazioni atte a documentarle, ivi compresa una sintesi dei risultati di tutti i controlli effettuati da organismi nazionali e comunitari.

3.8 Monitoraggio e sistema informativo

Il trasferimento alla Commissione Europea dei dati relativi all'attuazione del Programma sarà attuato dall'Autorità di gestione, in base a quanto stabilito dal Reg. CE n. 438/2001.

In particolare l'Autorità di gestione si adegnerà alle prescrizioni previste dall'accordo che verrà stipulato tra la Commissione e l'Italia, relativamente al contenuto dei dati da trasmettere, ai mezzi per la loro comunicazione e alla durata dell'eventuale periodo richiesto per sviluppare i necessari sistemi informatici, sulla base di quanto convenuto ai sensi dell'articolo 18, par. 3, lettera c, del regolamento CE n. 1260/1999.

Per quello che riguarda la Misura 3.I, i dati del Programma vengono raccolti a livello di misura e di azione dall'Unità di animazione nazionale e trasmessi all'Autorità di gestione che provvede alla loro verifica ed alla loro integrazione con quelli derivanti dalla Misura 4.I, a loro volta trasmessi dai soggetti attuatori della misura.

L'Autorità di Gestione provvede poi a trasmettere i suddetti dati al sistema centrale di monitoraggio istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze- Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato- IGRUE.

I dati di monitoraggio finanziario vengono trasmessi con cadenza trimestrale all'IGRUE.

L'Autorità di gestione, con il supporto dell'Unità nazionale di animazione, organizza tempestivamente, in coerenza con le finalità indicate sopra per il monitoraggio, un sistema di monitoraggio che preveda la raccolta dei dati, la loro imputazione al sistema informativo, la verifica della qualità degli stessi. Il sistema di monitoraggio utilizzato si adegua ai contenuti e alle modalità previste dal documento della Commissione Europea VI/43536/01, indicatori di monitoraggio per il LEADER+.

Il sistema di monitoraggio utilizzato si uniforma, sotto il profilo dei contenuti e degli strumenti informatici, al sistema MONIT2000 predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, IGRUE, che permette la registrazione, l'archiviazione e la trasmissione su supporto informatico delle informazioni di cui all'Allegato 1 del Regolamento (CE) 438/01. Le informazioni contenute in questi campi provengono da dati di base raccolti durante l'attività di monitoraggio.

Il sistema messo a punto con MONIT2000 consente di raccogliere le informazioni in modo analitico e di registrare le informazioni relative all'attuazione al livello previsto dall'articolo 36 del Reg. (CE) n. 1260/99, con un dettaglio che include:

- a) informazioni sull'avanzamento finanziario;
- b) informazioni sulle diverse fasi e sull'avanzamento procedurale (relative ai diversi passaggi: presentazione della domanda, impegno di spesa, liquidazioni parziali e liquidazione finale, eventuali economie di spesa, ecc.);
- c) informazioni sull'avanzamento fisico (stato di realizzazione delle opere e dei servizi ammessi a finanziamento con i progetti).

Pertanto il sistema descritto si configura non solo come uno strumento per il monitoraggio dei progetti, ma anche per la gestione finanziaria e per la fornitura di informazioni specifiche che eventualmente si rendessero necessarie (ad esempio, in occasione dei controlli).

In quanto tale può assolvere i compiti e rispondere alle esigenze di un efficace sistema contabile con le caratteristiche richieste dal Reg. 438/2001. Il sistema contabile pertanto, poiché fondato su informazioni a livello di progetto, consentirà di garantire:

- la partecipazione del FEOGA nei limiti fissati;
- i pagamenti senza decurtazioni e senza ritardi ingiustificati;
- la conformità degli impegni e dei pagamenti alle prescrizioni comunitarie;
- la destinazione delle azioni coerente con quella indicata nel programma;
- la registrazione delle somme recuperate a seguito di regolarità accertate.

Ai fini del monitoraggio finanziario degli impegni e dei pagamenti viene considerato beneficiario finale il soggetto responsabile della Rete nazionale, vale a dire il Ministero per le politiche agricole e forestali- Direzione generale per le politiche strutturali e lo sviluppo rurale- POSR II.

Ai fini del monitoraggio fisico degli interventi i dati vengono rilevati dai soggetti attuatori e trasmessi all'Autorità di Gestione, sulla base di una griglia di indicatori di realizzazione e di risultato individuati e calcolati per ciascuna misura.

I dati di monitoraggio finanziario e fisico, disaggregati per misura, distinti per anno, vengono trasmessi all'IGRUE su supporto informatico con cadenza annuale e sono inseriti nella relazione annuale del Programma, predisposta dall'Autorità di gestione.

4. Piano di comunicazione

L'informazione e la pubblicità di quanto svolto con il programma nazionale Rete assumono una rilevanza strategica per il conseguimento degli obiettivi fissati. La realizzazione di un' adeguata campagna informativa ha un'incidenza determinante per il raggiungimento degli obiettivi del programma: favorire il consolidamento dell'approccio LEADER sul territorio nazionale e stimolare la crescita della cooperazione tra territori.

In ogni caso, tutte le azioni in materia di informazione e pubblicità per il programma nazionale Rete saranno realizzate in ottemperanza alla normativa Comunitaria definita dagli Articoli 34 e 46 del Reg. CE n. 1260/1999, e, in particolare saranno basate su quanto disposto dal Reg. CE n. 1159/2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi Strutturali. Per questo motivo nel paragrafo vengono definiti:

- gli obiettivi delle azioni e i relativi destinatari;
- i contenuti e le strategie informative e pubblicitarie;
- il bilancio di previsione del piano di comunicazione;
- gli organismi responsabili dell'esecuzione;
- i criteri di valutazione delle azioni realizzate.

I livelli su cui articola l'azione di informazione e di pubblicità sono diversi in relazione alle specificità del programma Rete e strettamente interrelati tra loro:

- a) Comunicazione relativa al Programma in generale, realizzata direttamente dall'Autorità di gestione e rivolta a tutti i soggetti coinvolti dall'iniziativa ed in particolare alle Amministrazioni regionali, che avranno il compito di amplificare e diffondere a livello locale l'informazione;
- b) Comunicazione prodotta e gestita dalla struttura nazionale di animazione della Rete, nell'ambito della realizzazione della misura 3.I per il conseguimento degli obiettivi globali e specifici del programma;
- c) Comunicazione prodotta dalle strutture dell'Unione Europea, per garantire la diffusione delle informazioni e la trasferibilità delle buone prassi a livello di zone rurali europee, nonché la ricerca di partner per la cooperazione.

4.1 Obiettivi delle azioni informative e pubblicitarie

Con il programma nazionale Rete si provvede a soddisfare gli obiettivi generali posti dal regolamento (CE) n. 1159/2000, che prevede che le azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali abbiano lo scopo di:

- aumentare la notorietà nell'opinione pubblica del ruolo svolto dall'Unione Europea;
- dare in tutti gli Stati membri un'immagine omogenea degli interventi in causa;
- informare i potenziali beneficiari finali, nonché le Autorità regionali e locali e le altre Autorità pubbliche competenti, le organizzazioni professionali e gli ambienti economici, le parti economiche e sociali, le organizzazioni non governative, in particolare gli organismi per la promozione delle pari opportunità e quelli che operano per la tutela e il miglioramento dell'ambiente, gli operatori o i promotori dei progetti, sulle possibilità offerte dagli interventi realizzati congiuntamente dall'Unione europea e dagli Stati membri, in modo da garantirne la trasparenza;

- informare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione europea, in collaborazione con gli Stati membri, sui risultati ottenuti dagli interventi.

Questi obiettivi di carattere generale si riferiscono:

- al programma nazionale Rete;
- al Complemento di programmazione;
- ai bandi per la selezione della struttura nazionale di animazione della Rete e dei soggetti attuatori della misura 4.I;
- al programma delle attività promosse e realizzate dalla struttura nazionale di animazione della Rete;
- all'attuazione del programma LEADER+ ;
- agli strumenti comunitari esistenti per il sostegno allo sviluppo rurale.

4.2 Destinatari delle azioni informative e pubblicitarie

Vista la tipologia di obiettivi perseguiti con il programma, focalizzato sulla divulgazione delle esperienze e delle buone prassi e sullo stimolo alla cooperazione tra territori, e le caratteristiche intrinseche del LEADER+, rivolte al coinvolgimento attivo del mondo rurale, i destinatari delle azioni informative e pubblicitarie sono quanto mai ampi e diversificati. Essi possono essere identificati nelle seguenti categorie:

- a) Autorità pubbliche nazionali e regionali, in quanto coinvolti in maniera diretta o indiretta nella programmazione e gestione del LEADER+;
- b) GAL, e tutti i componenti la compagine sociale, in quanto soggetti beneficiari o promotori degli interventi previsti dal LEADER+;
- c) potenziali beneficiari e destinatari finali degli interventi del LEADER+, tra cui enti locali, PMI singole o associate, imprese agricole singole o associate, Camere di Commercio, organizzazioni dei produttori e di categoria, società e consorzi a maggioranza pubblica, associazioni senza fini di lucro, enti e istituzioni proprietarie di beni culturali e architettonici, enti di gestione delle aree protette e associazioni ambientaliste;
- d) amministrazioni locali, organismi pubblici e istituzioni con una dimensione nazionale, regionale, provinciale e sub-provinciale a livello di comunità montane, che svolgono delle attività che concorrono alla realizzazione degli interventi previsti nell'ambito del PIC e potrebbero contribuire alle attività di cooperazione;
- e) organizzazioni professionali, organizzazioni e associazioni di produttori o di settore a scala nazionale, regionale, provinciale e sub-provinciale, che raggruppano soggetti potenzialmente coinvolgibili a vario titolo in una o più attività inerenti i Fondi strutturali;
- f) parti economiche e sociali tra cui associazioni di categoria, associazioni e consorzi di operatori economici rappresentativi della realtà economica e sociale dei territori rurali e montani, che potrebbero anche contribuire alle attività di cooperazione;
- g) associazioni, enti e istituzioni senza fine di lucro che svolgono azioni positive a favore della collettività, in particolare quelli finalizzati alla promozione della parità tra uomini e donne e quelli che operano nella tutela e il miglioramento dell'ambiente;

- h) tutta la popolazione rurale, ma anche cittadina che pur non essendo direttamente destinataria degli interventi, può fruirne, contribuendo al successo e alla notorietà delle azioni promosse dal FEOGA - O;

4.3 Contenuti, strategia e strumenti delle azioni informative e pubblicitarie

I contenuti e le strategie del piano di comunicazione sono differenziate in relazione agli obiettivi fissati in precedenza e possono essere così articolati:

1. contenuti e strategie in relazione all'obiettivo generale di garantire la notorietà e la trasparenza nei confronti dei potenziali beneficiari:
 - Pubblicazione dei contenuti del Programma nazionale in cui sia evidenziata la partecipazione dei Fondi Strutturali nel testo e mediante l'apposizione dell'emblema dell'Unione Europea e del programma Leader accanto a quello nazionale, su tutte le copertine e le intestazioni dei documenti. La diffusione capillare, la facilità d'accesso e l'informazione ai beneficiari finali sarà garantita da:
 - inserimento del Programma nazionale, del Complemento di Programmazione, dei bandi per la presentazione delle proposte da parte dei beneficiari nei siti WEB del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, e, successivamente, delle attività previste dall'ente gestore della Rete;
 - campagne di comunicazione attraverso i mezzi di diffusione più rappresentativi quali quotidiani nazionali e locali, radio e televisioni a diffusione nazionale, regionale e locale, televideo, riviste e newsletter pubblicate da enti, associazioni e organizzazioni di categoria e professionali di rilevanza nazionale, regionale e locale.
 - Divulgazione delle informazioni destinate a garantire la trasparenza nei confronti dei beneficiari potenziali. La modulistica per la presentazione delle proposte sarà chiara e formulata in modo da indicare in modo semplice la documentazione richiesta, le pratiche amministrative da espletare, i dispositivi per la gestione del progetto, i criteri di selezione nella gara d'appalto e di valutazione, nonché i referenti a livello nazionale responsabili e ai quali ci si può rivolgere per informazioni.
 - Informazione permanente e aggiornamento dei partner e dell'opinione pubblica sull'andamento del programma durante tutto il suo ciclo. Per questo motivo vengono messe a punto:
 - sezioni specifiche del sito WEB con l'aggiornamento costante sugli interventi in corso di realizzazione o terminati, sulle opportunità di partecipazione e adesione alle iniziative e sugli obiettivi raggiunti;
 - comunicati stampa e brevi resoconti sulle attività svolte e da svolgere.
 - Informazione sulla gestione, la sorveglianza e la valutazione degli interventi finanziati dal Programma . L'Autorità di gestione del Programma avrà il compito di assicurare la diffusione e lo scambio tempestivo e armonizzato delle informazioni necessarie alle funzioni sopracitate, la Rete Internet, la predisposizione di rapporti di esecuzione periodici e la partecipazione a workshop e incontri pubblici organizzati dalle altre Autorità nazionali regionali ed europee.
2. Contenuti e strategie in relazione all'obiettivo generale di sensibilizzazione l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione Europea, con le altre Autorità nazionali e regionali, in favore dell'attuazione dell'intervento e sui risultati ottenuti. Le informazioni sopracitate indicano obiettivamente la partecipazione dell'Unione europea ed i messaggi esplicano la

missione del FEOGA - O e del LEADER+, e presentano le priorità specifiche del programma. Inoltre:

- nel caso di ricorso ad un'inserzione pubblicitaria, ad esempio sotto forma di comunicato stampa o annuncio pubblicitario, viene indicata esattamente la partecipazione dell'Unione europea e garantita una cooperazione appropriata con l'ufficio di rappresentanza della Commissione in Italia;
- nell'organizzazione delle manifestazioni informative (conferenze, seminari, fiere, esposizioni, concorsi) legate alla realizzazione del programma viene stabilito di sottolineare la partecipazione comunitaria mediante la presenza della bandiera europea nella sala riunioni e dell'emblema dell'Unione Europea, nazionale e del programma LEADER+ sui documenti, richiedendo anche l'assistenza agli uffici di rappresentanza della Commissione in Italia. In tali manifestazioni vengono allestiti e affissi manifesti facenti riferimento al contributo dell'Unione europea e del programma LEADER+.
- nel caso di pubblicazioni (opuscoli, pieghevoli, bollettini informativi) viene apposta sulla copertina un'indicazione della partecipazione dell'Unione europea e del Fondo interessato, nonché l'emblema europeo, nazionale e del programma LEADER+. Le pubblicazioni, inoltre, contengono le generalità dell'organismo responsabile dell'informazione e dell'Autorità di gestione. Tali criteri si applicano anche al materiale comunicato per via elettronica (sito web, banca dati) e al materiale audiovisivo eventualmente prodotto. Nel sito WEB viene menzionato il contributo dell'Unione europea, del programma LEADER+ sulla pagina iniziale ("home page"), e viene creato un hyperlink verso gli altri siti web della Commissione dedicati ai vari Fondi strutturali.

In base ai target e agli obiettivi della Campagna di Comunicazione dinanzi indicati, dovranno essere individuati gli strumenti comunicazionali più idonei. In particolare, gli strumenti dovranno rapportarsi alle seguenti due aree tematiche:

- comunicazione istituzionale;
- comunicazione mirata ad informare sui risultati dell'attuazione del LEADER+.

4.4 Risorse finanziarie destinata alle azioni informative e pubblicitarie

Le azioni informative e pubblicitarie realizzate dall'Autorità di gestione nei confronti dei beneficiari o dell'opinione pubblica si basano sulle risorse finanziarie stanziata nella misura 2 e, eventualmente, nell'ambito di dotazioni nazionali. Per la realizzazione delle azioni viene previsto un importo pari a 800.000 € ripartito nell'arco di un biennio. L'organismo competente per l'esecuzione delle azioni di comunicazione previste a questo livello è l'Autorità di gestione. Nello svolgimento delle proprie funzioni, l'Autorità di gestione si potrà avvalere della collaborazione di altre strutture, comprese le Amministrazioni regionali e l'unità di animazione della Rete.

4.5 Organismi responsabili dell'esecuzione

Il soggetto responsabile dell'attuazione del piano di comunicazione è il seguente:

Ministero per le Politiche Agricole e Forestali,
Direzione Generale per le Politiche Strutturali e lo Sviluppo Rurale,
POSR II

via XX Settembre 20, 00187 Roma
Responsabile: Dirigente pro-tempore
Posta elettronica: fondist@politicheagricole.it
FAX: +39 06 4881707

4.6 Valutazione delle azioni informative e pubblicitarie

Nell'ambito dell'incarico di valutazione indipendente del programma nazionale Rete verrà richiesta una specifica analisi delle azioni informative e di pubblicità intraprese, al fine di rilevarne l'efficacia e l'applicazione secondo le modalità previste.

Inoltre, come previsto dall'art. 4.2 dell'allegato I al regolamento (CE) n. 1159/2000, la relazione annuale di esecuzione predisposta dall'Autorità di gestione conterrà un capitolo sulle azioni informative e pubblicitarie. L'Autorità di gestione sottoporrà ai comitati di sorveglianza una comunicazione specifica sulla qualità e l'efficienza delle azioni informative e pubblicitarie.

Schede di Misura

ASSE 3

MISURA 3.I - FUNZIONAMENTO DELL'UNITA' NAZIONALE

I. Identificazione della misura

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

1305-5 Reti nazionali

Obiettivi della misura

1. Capitalizzare e diffondere le esperienze e le buone pratiche, in modo tale da consentire un reale rafforzamento della capacità progettuale e della qualità delle azioni realizzate con i piani di sviluppo locale;
2. Rafforzare il partenariato orizzontale (*all'interno dei GAL*) e verticale (*tra GAL e Regioni*), attraverso una azione di stimolo ad un migliore funzionamento: a) dei partenariati locali che fanno da base ai GAL; b) delle strutture tecnico-amministrative e di animazione che operano nei GAL; c) delle relazioni di collaborazione tra GAL e Regioni;
3. Potenziare le basi e gli strumenti informativi sulle iniziative di sviluppo rurale, per permettere una puntuale conoscenza delle caratteristiche e dell'evoluzione delle aree interessate e dei progetti attivati con l'Iniziativa LEADER+ ai principali attori coinvolti (Commissione europea, amministrazioni nazionali e regionali, GAL, reti regionali, ecc.);
4. Promuovere la formazione di partenariati efficaci tra i GAL e la capacità progettuale per la cooperazione, sia di tipo transnazionale che interterritoriale, in modo che si creino le condizioni migliori per la nascita e l'avvio dei progetti di cooperazione;
5. Promuovere azioni di sistema per un coordinamento delle modalità di attuazione e delle procedure relative alla cooperazione, al fine di garantire una elevata probabilità di successo ai progetti di cooperazione nella fase di gestione operativa.

Valutazione ex-ante

Sulla scorta degli obiettivi individuati e in relazione ai contenuti tecnici della misura, la valutazione ex-ante ha messo in luce:

- la coerenza interna della misura con gli obiettivi globali del programma;

- la connessione tra gli obiettivi globali, specifici ed operativi, associando, successivamente, a ciascun obiettivo gli indicatori di impatto, realizzazione e di risultato;
- la quantificazione degli indicatori di impatto, risultato e di realizzazione. La quantificazione dei valori target è stata effettuata sulla base dell'esperienza 1994-99, e delle disponibilità finanziarie previste per la misura;

Il risultato di tale lavoro è stato riportato nel capitolo "Quadro degli indicatori di programma". In particolare gli indicatori di impatto si riferiscono esclusivamente alla misura I, su cui si basa il perseguimento degli obiettivi dell'intero programma.

La definizione della misura, inoltre, risponde ai requisiti regolamentari, stabilendo con precisione:

- i contenuti tecnici della misura, articolandola in quattro azioni;
- le modalità di attuazione, compreso il cronogramma dettagliato delle attività;
- il quadro finanziario della misura.

II. Contenuto tecnico della misura

La misura prevede l'attivazione di quattro azioni:

Azione 3.I.1 – Individuazione, analisi e divulgazione delle buone pratiche

Azione 3.I.2 – Animazione e scambi di esperienze

Azione 3.I.3 – Banche dati e supporti informativi

Azione 3.I.4 – Assistenza tecnica e monitoraggio dei progetti di cooperazione

Azione 3.I.1 – Individuazione, analisi e divulgazione delle buone pratiche

1- Obiettivi dell'azione e coerenza con la strategia

a) OBIETTIVI SPECIFICI

Capitalizzare e diffondere le esperienze e le buone pratiche, in modo tale da consentire un reale rafforzamento della capacità progettuale e della qualità delle azioni realizzate con i piani di sviluppo locale, con particolare attenzione al tema ambientale.

b) OBIETTIVI OPERATIVI

1. Migliorare lo stock di informazioni sulle buone pratiche in tema di sviluppo rurale
2. Affinare la strumentazione per il riconoscimento e l'analisi delle buone pratiche;
3. Agevolare la conoscenza delle buone pratiche e facilitarne l'accesso ai territori rurali

2- Descrizione tecnica dell'azione

a) TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

L'esperienza dei Programmi LEADER e delle politiche di sviluppo rurale più in generale ha messo in evidenza che la presenza di buone pratiche, che possano assumere la funzione di modelli di riferimento (da adattare ovviamente nei diversi contesti), è di grande ausilio per migliorare l'efficacia e l'efficienza del programma, favorire la trasferibilità delle esperienze, accrescere il patrimonio di conoscenze locali in quelle aree dove la capacità progettuale e gestionale è più limitata.

L'esperienza ha anche evidenziato che le buone pratiche si possono identificare, a titolo esemplificativo, con:

- Tipologie di investimento innovative per il territorio e che hanno stimolato con successo la partecipazione dei privati;
- Partenariati e strutture organizzative funzionanti;
- Piani di azione locale ben integrati e strettamente ancorati ai bisogni reali del territorio;
- Efficienti modalità e procedure di gestione tecnico-amministrativa dei programmi regionali;
- Forme di cooperazione con una adeguata massa critica di partners e di prodotti e servizi generati.

La presente azione, pertanto, comprende la realizzazione di attività consistenti in:

- a) Raccogliere tutte le informazioni necessarie per la definizione delle buone pratiche, comprese quelle ambientali;
- b) Organizzare, classificare, catalogare e valorizzare le buone pratiche emergenti dal territorio nazionale, con particolare attenzione a quelle ambientali;
- c) Utilizzare le informazioni raccolte e catalogate per far sì che tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del LEADER+ nel territorio nazionale migliorino la capacità progettuale e gestionale;
- d) Diffondere le buone pratiche di livello nazionale anche tra operatori coinvolti in altri interventi di sviluppo rurale.

b) PRINCIPALI CATEGORIE DI SPESA

1. Rilevazione sul campo delle informazioni sulle buone pratiche;
2. Spese per il personale e per le consulenze specialistiche destinate alla catalogazione, analisi e classificazione delle buone pratiche;

3. Spese per organizzazione di seminari e riunioni a livello nazionale, regionale e locale per la verifica e la divulgazione delle buone pratiche sul territorio;
4. Stesura, stampa e distribuzione dei repertori e dei rapporti di analisi sulle buone pratiche;
5. Spese generali (affitto locali, utenze - telefoniche, elettriche, riscaldamento - pulizie locali, condominio, ecc.).

C) BENEFICIARIO FINALE

Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, Direzione Generale per le politiche Strutturali e lo Sviluppo Rurale – POSR II.

D) SOGGETTO ATTUATORE

Il soggetto attuatore dell'azione coincide con l'organismo tecnico che riceve l'incarico, previa selezione pubblica, di unità di animazione della Rete.

E) LOCALIZZAZIONE

Tutto il territorio nazionale.

3- Agevolazioni previste

a) TIPOLOGIA DI AIUTO

Contributo alle spese sostenute nelle attività del programma.

b) INTENSITÀ E/O IMPORTO DELL'AIUTO PUBBLICO COFINANZIABILE

Aiuto pubblico pari al 100% dei costi totali del programma.

c) TASSO DI PARTECIPAZIONE COMUNITARIO

Contributo FEOGA pari al 50% della spesa ammissibile per tutti gli interventi previsti nel programma.

Azione 3.I.2 – Animazione e scambi di esperienze

1- Obiettivi dell'azione e coerenza con la strategia

a) OBIETTIVI SPECIFICI

Rafforzare il partenariato orizzontale (all'interno dei GAL) e verticale (tra GAL e Regioni), attraverso una azione di stimolo ad un migliore funzionamento: a) dei partenariati locali che

fanno da base ai GAL; b) delle strutture tecnico-amministrative e di animazione che operano nei GAL; c) delle relazioni di collaborazione tra GAL e Regioni.

b) OBIETTIVI OPERATIVI

1. Accrescere la conoscenza sulla natura, gli obiettivi e il funzionamento dell'I.C.;
2. Accrescere la conoscenza sulle opportunità di integrazione e complementarità con i programmi strutturali in favore dello sviluppo rurale
3. Diffondere la conoscenza sulle problematiche relative all'attuazione dell'I.C.;
4. Promuovere gli scambi di conoscenze, metodi e esperienze tra gli attori dello sviluppo rurale, compresi quelli relativi alle azioni aventi impatto ambientale.

2- Descrizione tecnica dell'azione

A) TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

Questa azione si compone di attività concernenti:

- a) L'informazione e la sensibilizzazione di tutti i soggetti coinvolti nell'Iniziativa sulle caratteristiche e sull'applicazione dei principi fondamentali introdotti dalla Comunicazione agli Stati membri (integrazione, focalizzazione su temi catalizzatori, sostenibilità economica e ambientale, carattere pilota, trasferibilità, complementarità);
- b) L'informazione sulle possibili aree di integrazione e complementarità tra i programmi LEADER+ e gli altri programmi strutturali e per lo sviluppo rurale esistenti nella programmazione 2000-2006, al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni tra i diversi programmi;
- c) L'analisi dello stato di applicazione del LEADER+ in Italia e nelle diverse regioni e province autonome, al fine di consentire eventuali iniziative di riorientamento in itinere dei programmi;
- d) Lo scambio di conoscenze e di esperienze tra i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione dell'Iniziativa, comprese quelle relative alle azioni aventi un impatto ambientale e, più in generale, tutti gli operatori dello sviluppo rurale.

L'azione viene realizzata attraverso tutte quelle tipologie di attività che possono consolidare la comunicazione e la trasmissione delle informazioni attraverso la Rete: convegni, seminari, incontri informativi, corsi di formazione di breve durata, focus group, realizzazione di un *sito web*, ecc.

Nella realizzazione delle attività di animazione sul territorio nelle diverse regioni verranno coinvolte attivamente tutte quelle reti regionali o interregionali, formalmente approvate dalle Regioni o anche di natura informale, che eventualmente si costituiranno nell'ambito dell'Iniziativa LEADER+. Con queste reti si attiveranno forme di collaborazione per sviluppare attività di animazione coordinate e sinergiche.

B) PRINCIPALI CATEGORIE DI SPESA

1. Spese per il personale e per le consulenze specialistiche destinate alle attività di animazione e scambi di esperienze;
2. Spese per organizzazione di convegni, seminari, incontri informativi, visite di campo, corsi di formazione di breve durata, focus group, da realizzare a livello nazionale, regionale e locale;
3. Spese per la partecipazione ai seminari e convegni organizzati dall'Osservatorio europeo, dalle altre unità nazionali di animazione e da altri soggetti sul tema dello sviluppo rurale;
4. Spese per la progettazione, la realizzazione e il continuo aggiornamento di un sito web destinato a contenere informazioni, documenti, forum, ecc. della Rete nazionale LEADER+;
5. Stesura, stampa e distribuzione di rapporti e documenti legati all'attività di animazione, analisi dell'applicazione del LEADER in Italia e allo scambio di esperienze;
6. Spese per forniture di ufficio;
7. Spese generali (affitto locali, utenze - telefoniche, elettriche, riscaldamento - pulizie locali, condominio, ecc.).

C) BENEFICIARIO FINALE

Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, Direzione Generale per le politiche Strutturali e lo Sviluppo Rurale – POSR II.

D) SOGGETTO ATTUATORE

Il soggetto attuatore dell'azione coincide con l'organismo tecnico che riceve l'incarico, previa selezione pubblica, di unità di animazione della Rete.

E) LOCALIZZAZIONE

Tutto il territorio nazionale.

3- Agevolazioni previste

a) TIPOLOGIA DI AIUTO

Contributo alle spese sostenute nelle attività del programma.

b) INTENSITÀ E/O IMPORTO DELL'AIUTO PUBBLICO COFINANZIABILE

Aiuto pubblico pari al 100% dei costi totali del programma.

c) TASSO DI PARTECIPAZIONE COMUNITARIO

Contributo FEOGA pari al 50% della spesa ammissibile per tutti gli interventi previsti nel programma.

Azione 3.1.3 – Banche dati e supporti informativi

1- Obiettivi dell'azione e coerenza con la strategia

a) Obiettivi specifici

Potenziare le basi e gli strumenti informativi sulle iniziative di sviluppo rurale, per permettere una puntuale conoscenza delle caratteristiche e dell'evoluzione delle aree interessate e dei progetti attivati con l'Iniziativa LEADER+ ai principali attori coinvolti (Commissione europea, amministrazioni nazionali e regionali, GAL, reti regionali, ecc.).

b) Obiettivi operativi

1. Creare basi informative mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione, prevedendo una sezione apposita per le iniziative ed i risultati in materia ambientale;
2. Rendere accessibili le basi informative create agli operatori dello sviluppo rurale.

2- Descrizione tecnica dell'azione

a) TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

Questa azione prevede attività di raccolta, validazione e archiviazione delle informazioni generate dalla stessa Iniziativa. Tali attività sono finalizzate alla costruzione di una base informativa che è funzionale anche alla realizzazione delle altre misure del presente programma. L'esperienza messa in atto con la Rete LEADER II ha evidenziato infatti che la disponibilità di informazioni ampie, aggiornate e facilmente accessibili è uno dei requisiti fondamentali per la costituzione di una Rete tra tutti gli operatori del mondo rurale.

L'azione si compone di due attività:

- a) impostazione, messa a punto e gestione di un banca dati contenente tutte le principali informazioni raccolte sull'Iniziativa, anche attraverso le attività condotte con le altre misure del presente programma. La banca dati dovrà prioritariamente contenere informazioni su:
 - caratteristiche dei territori;
 - programmi LEADER+ regionali (struttura, piano finanziario, procedure attuative, stato di avanzamento, ecc.);
 - piani di sviluppo locale (struttura, piano finanziario, stato di avanzamento, ecc.);
 - gruppi di azione locale (referenti interni, partenariati, struttura tecnico-amministrativa, ecc.);
 - misure e azioni dei piani di sviluppo locale con relative procedure attuative, offrendo anche strumenti informatici di supporto alle attività di monitoraggio;

- iniziative e risultati in materia di ambiente;
 - tipologie di buone pratiche per ciascuna regione;
 - progetti di cooperazione transnazionale e interterritoriale (tipologie di progetto, GAL capofila, GAL e altri soggetti partecipanti al progetto, stato di avanzamento, ecc.);
- b) impostazione e realizzazione di alcuni supporti informativi sull'Iniziativa comunitaria, quali:
- pubblicazioni periodiche destinate a fornire una informazione completa e approfondita sulle esperienze e sull'attuazione della stessa in Italia;
 - pubblicazioni tematiche destinate ad approfondire, sotto il profilo tecnico e metodologico, gli strumenti e le modalità operative con cui l'Iniziativa viene attuata ai vari livelli (regionale e locale).

b) PRINCIPALI CATEGORIE DI SPESA

1. Spese per il personale e per le consulenze specialistiche destinate alla impostazione e realizzazione della banca dati e dei supporti informativi;
2. Spese per stesura, stampa e distribuzione di pubblicazioni periodiche (rivista, bollettini, newsletter, ecc.) e di pubblicazioni tematiche;
3. Spese di viaggio e trasferta;
4. Spese per attrezzature informatiche e software;
5. Spese per forniture di ufficio;
6. Spese generali (affitto locali, utenze - telefoniche, elettriche, riscaldamento - pulizie locali, condominio, ecc.).

c) BENEFICIARIO FINALE

Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, Direzione Generale per le politiche Strutturali e lo Sviluppo Rurale – POSR II.

d) SOGGETTO ATTUATORE

Il soggetto attuatore dell'azione coincide con l'organismo tecnico che riceve l'incarico, previa selezione pubblica, di unità di animazione della Rete.

e) LOCALIZZAZIONE

Tutto il territorio nazionale.

3- Agevolazioni previste

a) TIPOLOGIA DI AIUTO

Contributo alle spese sostenute nelle attività del programma.

b) INTENSITÀ E/O IMPORTO DELL'AIUTO PUBBLICO COFINANZIABILE

Aiuto pubblico pari al 100% dei costi totali del programma.

c) TASSO DI PARTECIPAZIONE COMUNITARIO

Contributo FEOGA pari al 50% della spesa ammissibile per tutti gli interventi previsti nel programma.

Azione 3.I.4 – Assistenza tecnica e monitoraggio dei progetti di cooperazione

1- Obiettivi dell'azione e coerenza con la strategia

a) Obiettivi specifici

- 1. Promuovere la formazione di partenariati efficaci tra i GAL e la capacità progettuale per la cooperazione, sia di tipo transnazionale che interterritoriale, in modo che si creino le condizioni migliori per la nascita e l'avvio dei progetti di cooperazione;*
- 2. Promuovere azioni di sistema per un coordinamento delle modalità di attuazione e delle procedure relative alla cooperazione, al fine di garantire una elevata probabilità di successo ai progetti di cooperazione nella fase di gestione operativa.*

b) Obiettivi operativi

- 1. Migliorare la strumentazione per impostare e realizzare progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale, compresa quella con i Paesi del sud ed est del Mediterraneo che verrà, eventualmente, realizzata nell'ambito del programma LEADER MED;*
- 2. Agevolare i contatti tra i potenziali promotori di progetti di cooperazione;*
- 3. Potenziare gli strumenti di monitoraggio dei progetti di cooperazione.*

2- Descrizione tecnica dell'azione

a) TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

La misura comprende una serie di azioni finalizzate a fornire un sostegno tecnico e metodologico:

a) *nella fase di definizione del progetto di cooperazione:*

- informazione e sensibilizzazione dei soggetti coinvolti nell'Iniziativa sulle caratteristiche e sull'applicazione dei principi e delle procedure inerenti la cooperazione;
- impostazione e messa a punto di pubblicazioni divulgative sulla cooperazione e sulla progettazione operativa di interventi nel campo della cooperazione;
- messa a punto di un sito specifico per gli annunci di richiesta/offerta partnership e idee progettuali nel campo della cooperazione;
- consulenza tecnica su tematiche di interesse generale per tutti i GAL al fine di migliorare la qualità dei progetti di cooperazione;

c) *nella fase di realizzazione del progetto di cooperazione:*

- monitoraggio delle procedure seguite nelle diverse regioni (cooperazione interterritoriale) e nei diversi stati membri (cooperazione transnazionale) al fine di individuare eventuali ritardi di attuazione e suggerire azioni correttive;
- monitoraggio dell'avanzamento finanziario e fisico dei progetti con l'ausilio di un idoneo sistema di monitoraggio organizzato su supporto informatico.

b) *PRINCIPALI CATEGORIE DI SPESA*

1. Spese per il personale e per le consulenze specialistiche destinate alle attività di assistenza tecnica e monitoraggio dei progetti di cooperazione;
2. Spese per organizzazione di incontri, seminari, visite di campo, che vedano il coinvolgimento di gruppi di azione locale, amministrazioni regionali e altri soggetti promotori di partenariati di cooperazione (a livello nazionale, regionale e locale);
3. Spese per la partecipazione ai seminari e convegni organizzati dall'Osservatorio europeo, dalle altre unità nazionali di animazione, per la realizzazione del programma LEADER MED e da altri soggetti sul tema dello sviluppo rurale ;
4. Spese per la progettazione e implementazione di un software per il monitoraggio dei progetti e delle procedure;
5. Stesura, stampa e distribuzione di rapporti e documenti tecnici;
6. Spese generali (affitto locali, utenze - telefoniche, elettriche, riscaldamento - pulizie locali, condominio, ecc.).

C) *BENEFICIARIO FINALE*

Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, Direzione Generale per le politiche Strutturali e lo Sviluppo Rurale – POSR II.

D) *SOGGETTO ATTUATORE*

Il soggetto attuatore dell'azione coincide con l'organismo tecnico che riceve l'incarico, previa selezione pubblica, di unità di animazione della Rete.

E) LOCALIZZAZIONE

Tutto il territorio nazionale.

3- Agevolazioni previste

a) TIPOLOGIA DI AIUTO

Contributo alle spese sostenute nelle attività del programma.

b) INTENSITÀ E/O IMPORTO DELL'AIUTO PUBBLICO COFINANZIABILE

Aiuto pubblico pari al 100% dei costi totali del programma.

c) TASSO DI PARTECIPAZIONE COMUNITARIO

Contributo FEOGA pari al 50% della spesa ammissibile per tutti gli interventi previsti nel programma.

III. Modalità di attuazione della misura

La struttura nazionale di animazione della Rete verrà selezionata sulla base di criteri oggettivi e attraverso una procedura pubblica. Tale struttura verrà identificata come "unità di animazione della Rete Nazionale LEADER+". Il MiPAF, in quanto Autorità di gestione, attuerà, dopo l'approvazione del Programma da parte della Commissione Europea, le procedure previste dalla legislazione nazionale e comunitaria per la selezione dell'organismo tecnico incaricato di gestire l'unità di animazione della Rete Nazionale.

Al fine di garantire la trasparenza e la correttezza della selezione, il MiPAF nominerà una commissione con lo specifico ruolo di esaminare la documentazione e le relative offerte per l'esecuzione del servizio oggetto di incarico.

La Commissione sarà composta dal Presidente e da due esperti (rispettivamente uno con profilo amministrativo e l'altro con profilo attinente la programmazione e gestione dei fondi strutturali), individuati all'interno dell'Amministrazione aggiudicatrice e nominati da quest'ultima. La Commissione perverrà all'aggiudicazione entro trenta giorni dalla scadenza fissata per la presentazione delle offerte.

La Commissione perverrà alla selezione dell'organismo tecnico sulla base di una valutazione delle condizioni minime economiche e tecniche di ammissibilità e, successivamente, di criteri di aggiudicazione che consentiranno di ordinare in un questionario le offerte ritenute ammissibili.

Per ciò che riguarda *le condizioni minime di ammissibilità*, così come previsto dall'art. 13 del D. Lgs. 157/1995 (modificato dall'articolo 11 del D. Lgs. 65/2000), emanato per

L'attuazione della Direttiva 92/50/CEE in materia di appalti di pubblici servizi, i soggetti concorrenti, a pena di esclusione, dovranno dimostrare di possedere:

- capacità finanziarie ed economiche, nonché adeguate capacità di gestione delle sovvenzioni pubbliche;
- capacità tecniche;
- esperienza nel coordinamento di progetti realizzati a livello comunitario;
- conoscenza delle politiche di sviluppo rurale e delle politiche strutturali per le aree rurali;
- assenza di conflitti di interessi.

A tal fine gli offerenti, a pena di esclusione, dovranno presentare la documentazione relativa a:

- a) statuto societario o atto costitutivo;
- b) certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. o atto o dichiarazione equivalente nel caso d'impresa non soggetta a tale iscrizione;
- c) nominativo del legale rappresentante e certificazione dell'idoneità dei suoi poteri alla sottoscrizione degli atti di gara;
- d) dichiarazione attestante che l'offerente non si trovi in alcune delle condizioni di esclusione previste dall'art.29 della Direttiva 92/50/CEE e dall'art.12 del D.lgs. n.157/95;
- e) in caso di associazione temporanea di imprese (ATI), attestazione, sottoscritta da tutte le imprese del raggruppamento medesimo, dell'intenzione di costituirsi giuridicamente in tale forma con l'indicazione esplicita della capogruppo;
- f) idonee referenze bancarie rilasciate da primario Istituto di Credito;
- g) dichiarazione attestante il fatturato globale (o comunque il corrispondente dato di bilancio, nel caso d'impresa non soggetta a fatturazione) dell'impresa negli esercizi 1999-2000-2001;
- h) dichiarazione attestante i servizi analoghi a quelli oggetto del bando resi nel periodo 1995-2001, con indicazione dei destinatari e degli importi;
- i) nome, qualifica professionale e curriculum vitae della persona incaricata della direzione del progetto e di ciascun componente l'equipe del progetto, comprovanti il possesso della specializzazione in materia di politiche strutturali per le aree rurali e di sviluppo rurale, nonché l'esistenza di esperienze di livello adeguato e pluridisciplinari nella materie dell'animazione, della diffusione di informazioni, dell'analisi dei processi innovativi nelle aree rurali, degli strumenti per lo sviluppo delle aree rurali in Europa, della programmazione e gestione dei Fondi strutturali, della cooperazione transnazionale e della valutazione dello sviluppo rurale;
- j) dichiarazione dell'offerente di non essere beneficiario dell'iniziativa LEADER+ (in quanto membro di un gruppo di azione locale o promotore di un progetto);

- k) documento attestante rilascio fideiussione bancaria o assicurativa pari al 2% dell'importo massimo di appalto.

Per ciò che riguarda i criteri per la compilazione della graduatoria delle offerte ritenute ammissibili e, all'interno di queste, per la selezione dell'offerta migliore, la Commissione farà riferimento ai seguenti aspetti:

- a) qualità dell'offerta tecnica;
- b) offerta economica.

In particolare, *la qualità dell'offerta tecnica* dovrà essere valutata in relazione ai seguenti parametri:

- 1) coerenza con gli obiettivi del programma e originalità della metodologia proposta per ciò che attiene le diverse azioni della misura;
- 2) competenze ed esperienze del team di lavoro;
- 3) competenze ed esperienze della persona responsabile del progetto;
- 4) esperienza adeguata e pluridisciplinare del soggetto offerente nei campi di attività oggetto di bando;
- 5) organizzazione del lavoro e del programma di attività.

L'offerta economica sarà valutata sulla base del criterio seguente:

(offerta economica con importo più basso tra quelle presentate/offerta economica in esame)^{1/2} x punteggio massimo attribuito all'offerta economica.

Il punteggio finale valevole ai fini dell'aggiudicazione sarà uguale alla sommatoria dei punteggi rispettivamente ottenuti dall'offerta tecnica e da quella economica.

Tali criteri, sia quelli di ammissibilità che quelli di aggiudicazione, faranno parte integrante del bando di gara. Il bando conterrà una specificazione dei punteggi attribuiti ai singoli parametri di valutazione.

Una volta concluse le procedure di selezione, verrà perfezionata una convenzione tra l'Autorità di gestione e l'organismo tecnico al fine di definire compiti, doveri e modalità di attuazione che l'organismo tecnico dovrà far propri nella programmazione delle proprie attività.

La convenzione avrà durata analoga al periodo di programmazione dell'Iniziativa comunitaria (2000-2006) e si estenderà fino al 2008 per consentire all'unità di animazione di condurre le proprie attività in parallelo al completamento dei programmi LEADER+ regionali.

La convenzione dovrà prevedere che l'unità nazionale di animazione della Rete presenti ogni anno un programma di attività con allegato piano finanziario annuale, da sottoporre all'approvazione dell'Autorità di gestione.

La convenzione prevederà altresì che l'unità nazionale di animazione presenti una relazione annuale sulle attività svolte, corredata di tabelle sul grado di avanzamento delle spese e di indicatori di realizzazione fisica, opportunamente calcolati e interpretati per evidenziare il grado di raggiungimento degli obiettivi specifici.

Il cronogramma dettagliato dell'azione e dell'articolazione nelle diverse fasi è riportato nella tabella seguente:

		2003				2004	2005	2006	2007	2008
		1° TRI	2° TRI	3° TRI	4° TRI					
ATTIVITA'	RESPONSABILE									
I. Definizione e pubblicazione procedure di selezione	Mi.P.A.F.									
II. Presentazione delle offerte	Offerenti									
III. Valutazione delle offerte e selezione dell'organismo tecnico	Mi.P.A.F.									
IV. Stipula della convenzione tra MiPAF e organismo tecnico	Mi.P.A.F.									
V. Presentazione programma annuale	Organismo Selezionato									
VI. Approvazione programma annuale	Mi.P.A.F.									
VII. Erogazione 1° anticipo	Mi.P.A.F.									
VIII. Realizzazione del programma	Organismo selezionato									

IV. Quadro finanziario della misura

Tasso di partecipazione sulla spesa pubblica (*)		
FEOGA	Quota nazionale	Totale
50,0%	50,0%	100,0%

(*) Non essendo prevista la partecipazione privata, la spesa pubblica coincide con il costo totale

(Importi in euro)

Costo totale	Spesa pubblica		
	Totale	Comunitaria	Nazionale
		FEOGA	
9.680.000	9.680.000	4.840.000	4.840.000

V. Quantificazione degli obiettivi

Per la quantificazione degli obiettivi, si veda il capitolo relativo al quadro degli indicatori del programma, in cui per ciascuna azione della misura sono riportati gli obiettivi specifici, gli indicatori di realizzazione e quelli di risultato e le relative quantificazioni. Nello stesso paragrafo sono altresì riportati gli indicatori di impatto e le relative quantificazioni con riferimento agli obiettivi globali del programma.

ASSE 4

MISURA 4.I VALUTAZIONE, COMUNICAZIONE, CONTROLLO E SPESE GENERALI

I. Identificazione della misura

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

- 411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità
- 412 Valutazione
- 415 Informazione del pubblico

Obiettivi della misura

1. Agevolare lo svolgimento delle attività dell'ente responsabile dalla gestione del programma
2. realizzare le valutazioni
3. garantire un'efficace informazione che riguardi anche il PIC LEADER+ e, più in generale, le politiche adottate dall'Unione Europea a favore dello sviluppo rurale

Valutazione ex-ante

Con la valutazione ex-ante sono stati messi in connessione gli obiettivi globali con gli obiettivi specifici, individuando e quantificando gli indicatori di realizzazione, così come riportato nel capitolo "Quadro degli indicatori di programma".

La definizione della misura, inoltre, risponde ai requisiti regolamentari, stabilendo con precisione:

- i contenuti tecnici della misura;
- le modalità di attuazione, compreso il cronogramma dettagliato delle attività;
- il quadro finanziario della misura.

II. Contenuto tecnico della misura

La misura prevede l'attivazione di quattro azioni:

Azione 4.I.1 – valutazione

Azione 4.I.2 – comunicazione

Azione 4.I.3 – controllo di II livello

Azione 4.I.4 – spese generali

Azione 4.I.1 - valutazione

1- Obiettivi e coerenza con la strategia

a) Obiettivi specifici

1. realizzare le valutazioni

2- Descrizione tecnica dell'azione

a) TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

L'azione prevede la realizzazione di una valutazione intermedia e di una valutazione finale, che dovranno comprendere:

- a) un esame delle condizioni di valutabilità (presenza di un sistema di indicatori, di un sistema di monitoraggio attivato dall'organismo tecnico di gestione della Rete, presenza di programmi annuali e di relazioni annuali di avanzamento delle attività);
- b) un rapporto di valutazione intermedia (da realizzare entro il 31.12.2004), da redigersi secondo le disposizioni del capitolato allegato al bando di gara;
- c) un aggiornamento annuale del rapporto di valutazione intermedia, da redigersi per gli anni 2005 e 2006;
- d) un rapporto di valutazione finale, da redigersi secondo le disposizioni del capitolato allegato al bando di gara.

b) PRINCIPALI CATEGORIE DI SPESA

1. Spese per il personale destinato all'attività di valutazione;
2. Spese per rilevazioni e indagini;
3. Spese per la stesura dei rapporti di valutazione;
4. Spese generali (affitto locali, utenze - telefoniche, elettriche, riscaldamento - pulizie locali, condominio, ecc.).

c) *BENEFICIARIO FINALE*

Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, Direzione Generale per le politiche Strutturali e lo Sviluppo Rurale – POSR II.

d) *SOGGETTO ATTUATORE*

Il soggetto attuatore dell'azione coincide con l'organismo tecnico che riceve l'incarico, previa selezione pubblica, di valutatore del programma.

e) *LOCALIZZAZIONE*

Tutto il territorio nazionale.

3- Agevolazioni previste

a) *TIPOLOGIA DI AIUTO*

Contributo alle spese sostenute nelle attività del programma.

b) *INTENSITÀ E/O IMPORTO DELL'AIUTO PUBBLICO COFINANZIABILE*

Aiuto pubblico pari al 100% dei costi totali del programma.

c) *TASSO DI PARTECIPAZIONE COMUNITARIO*

Contributo FEOGA pari al 50% della spesa ammissibile per tutti gli interventi previsti nel programma.

Azione 4.1.2 - comunicazione

1- Obiettivi e coerenza con la strategia

b) *Obiettivi specifici*

Con riferimento agli obiettivi di carattere generale e in relazione all'oggetto della campagna di comunicazione, il piano di comunicazione prevede, i seguenti obiettivi specifici:

1. garantire un'efficace informazione che riguardi non solo il presente programma, ma anche il PIC LEADER+ nel suo complesso e, più in generale, le politiche adottate dall'Unione Europea a favore dello sviluppo rurale

2. giungere ad un pieno e completo utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione nel periodo di competenza;
3. innalzare la qualità degli interventi da realizzare con tali risorse finanziarie;
4. favorire il concorso finanziario dei privati alla realizzazione degli interventi;
5. raggiungere un buon livello di conoscenza e di cultura sul territorio relativamente al ruolo, alle attività e alle azioni svolte dall'Unione Europea e dal MiPAF;
6. garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate;
7. evidenziare l'impatto economico-sociale positivo degli investimenti attuati con il cofinanziamento comunitario.

2- Descrizione tecnica dell'azione

a) TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

L'azione prevede la realizzazione del piano di comunicazione del programma (vedi Capitolo 4), ed in particolare degli interventi atti a:

- Garantire la notorietà e la trasparenza del programma e dell' Iniziativa Comunitaria LEADER+, tramite:
 - campagne di comunicazione attraverso i mezzi di diffusione più rappresentativi quali quotidiani nazionali e locali, radio e televisioni a diffusione nazionale, regionale e locale, televideo, riviste e newsletter pubblicate da enti, associazioni e organizzazioni di categoria e professionali di rilevanza nazionale, regionale e locale.
- Sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione Europea, dallo Stato e dalle altre Autorità regionali e locali nel settore di intervento e, più in generale, in favore delle aree rurali.

b) PRINCIPALI CATEGORIE DI SPESA

1. Spese per la realizzazione di campagne informative

c) BENEFICIARIO FINALE

Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, Direzione Generale per le politiche Strutturali e lo Sviluppo Rurale – POSR II.

d) SOGGETTO ATTUATORE

Il soggetto attuatore dell'azione coincide con l'organismo tecnico che riceve l'incarico, previa selezione pubblica, di organismo responsabile dell'attuazione del piano di comunicazione.

e) LOCALIZZAZIONE

Tutto il territorio nazionale.

3- Agevolazioni previste

d) TIPOLOGIA DI AIUTO

Contributo alle spese sostenute nelle attività del programma.

e) INTENSITÀ E/O IMPORTO DELL'AIUTO PUBBLICO COFINANZIABILE

Aiuto pubblico pari al 100% dei costi totali del programma.

f) TASSO DI PARTECIPAZIONE COMUNITARIO

Contributo FEOGA pari al 50% della spesa ammissibile per tutti gli interventi previsti nel programma.

Azione 4.1.3 – controllo di II livello

1- Obiettivi e coerenza con la strategia

c) Obiettivi specifici

1. Agevolare lo svolgimento delle attività dell'ente responsabile della gestione del programma

2- Descrizione tecnica dell'azione

a) TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

L'azione prevede la realizzazione dei controlli di II livello sulle attività svolte nell'ambito del programma e, in particolare, dei controlli a campione delle operazioni, previsti dall'articolo 10 del regolamento n (CE) n. 438/2001 e della dichiarazione a conclusione dell'intervento, di cui all'articolo 15 del predetto regolamento.

b) PRINCIPALI CATEGORIE DI SPESA

1. Spese per i controlli di II livello e dichiarazione finale della spesa
2. verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo

c) *BENEFICIARIO FINALE*

Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, Direzione Generale per le politiche Strutturali e lo Sviluppo Rurale – POSR II.

d) *SOGGETTO ATTUATORE*

Il soggetto attuatore dell'azione coincide con l'organismo tecnico che riceve l'incarico.

e) *LOCALIZZAZIONE*

Tutto il territorio nazionale.

3- Agevolazioni previste

a) *TIPOLOGIA DI AIUTO*

Contributo alle spese sostenute nelle attività del programma.

b) *INTENSITÀ E/O IMPORTO DELL'AIUTO PUBBLICO COFINANZIABILE*

Aiuto pubblico pari al 100% dei costi totali del programma.

c) *TASSO DI PARTECIPAZIONE COMUNITARIO*

Contributo FEOGA pari al 50% della spesa ammissibile per tutti gli interventi previsti nel programma.

Azione 4.1.4 – spese generali

1- Obiettivi e coerenza con la strategia

a) *Obiettivi specifici*

1. Agevolare lo svolgimento delle attività dell'ente responsabile dalla gestione del programma

2- Descrizione tecnica dell'azione

a) *TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI*

L'azione prevede il finanziamento delle spese connesse con il regolare svolgimento dei bandi di gara previsti nell'ambito del programma (pubblicazione degli avvisi indicativi di gara, dei bandi, degli esiti di gara, ecc.)

b) PRINCIPALI CATEGORIE DI SPESA

1. Spese per pubblicità e comunicazione inerenti la selezione dei soggetti attuatori degli interventi previsti dal programma (pubblicazione degli avvisi indicativi di gara, dei bandi, degli esiti di gara, ecc., sui principali organismi di stampa nazionale)

c) BENEFICIARIO FINALE

Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, Direzione Generale per le politiche Strutturali e lo Sviluppo Rurale – POSR II.

d) LOCALIZZAZIONE

Tutto il territorio nazionale.

3- Agevolazioni previste

a) TIPOLOGIA DI AIUTO

Contributo alle spese sostenute nelle attività del programma.

b) INTENSITÀ E/O IMPORTO DELL'AIUTO PUBBLICO COFINANZIABILE

Aiuto pubblico pari al 100% dei costi totali del programma.

c) TASSO DI PARTECIPAZIONE COMUNITARIO

Contributo FEOGA pari al 50% della spesa ammissibile per tutti gli interventi previsti nel programma.

III. Modalità di attuazione della misura

1 – modalità di attuazione dell'azione 4.I.1

La valutazione intermedia e la valutazione finale dovranno essere impostate secondo criteri e modalità da stabilire in partenariato con la Commissione europea.

Tutti i rapporti di valutazione (rapporto sulle condizioni di valutabilità, rapporto di valutazione intermedia, aggiornamenti annuali del rapporto di valutazione intermedia) saranno presentati e discussi in seno al Comitato di sorveglianza, che esprimerà un parere vincolante sulla rispondenza della metodologia di valutazione adottata e sui risultati conseguiti dal valutatore a criteri e modalità concordate con la Commissione europea.

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, in qualità di Autorità responsabile per l'attuazione, in collaborazione con il valutatore, predisporrà il sistema di valutazione del programma, sulla base delle linee-guida della Commissione. Tale sistema di valutazione sarà trasmesso alla Commissione per discussione, e successivamente adottato da parte del Comitato di Sorveglianza.

Per individuare il valutatore si farà ricorso a una procedura pubblica (bando di gara) basata sui seguenti criteri di ammissibilità:

- capacità finanziarie ed economiche;
- capacità tecniche;
- esperienza nella valutazione dei Fondi strutturali;
- conoscenza delle politiche di sviluppo rurale e delle politiche strutturali per le aree rurali;
- assenza di conflitti di interessi.

A tal fine gli offerenti, a pena di esclusione, dovranno presentare la documentazione relativa a:

1. statuto societario o dell'atto costitutivo;
2. certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. o atto o dichiarazione equivalente nel caso d'impresa non soggetta a tale iscrizione;
3. nominativo del legale rappresentante e certificazione dell'idoneità dei suoi poteri alla sottoscrizione degli atti di gara;
4. dichiarazione attestante che l'offerente non si trovi in alcune delle condizioni di esclusione previste dall'art.29 della Direttiva 92/50/CEE e dall'art.12 del D.lgs. n.157/95;
5. in caso di associazione temporanea di imprese (ATI), attestazione, sottoscritta da tutte le imprese del raggruppamento medesimo, dell'intenzione di costituirsi giuridicamente in tale forma con l'indicazione esplicita della capogruppo;
6. idonee referenze bancarie rilasciate da primario Istituto di Credito;
7. dichiarazione attestante il fatturato globale (o comunque il corrispondente dato di bilancio, nel caso d'impresa non soggetta a fatturazione) dell'impresa negli esercizi 2000-2001-2002;
8. dichiarazione attestante i servizi analoghi a quelli oggetto del bando resi nel periodo 2000-2002, con indicazione dei destinatari e degli importi;
9. nome, qualifica professionale e curriculum vitae della persona incaricata della direzione del progetto e di ciascun componente l'equipe del progetto, comprovanti il possesso della specializzazione in materia di politiche strutturali per le aree rurali e di sviluppo rurale,

nonché della programmazione e gestione dei Fondi strutturali e della valutazione dello sviluppo rurale;

10. dichiarazione dell'offerente di non essere beneficiario dell'iniziativa LEADER+ (in quanto membro di un gruppo di azione locale o promotore di un progetto);
11. documento attestante rilascio fideiussione bancaria o assicurativa pari al 2% dell'importo massimo di appalto.

Per ciò che riguarda i criteri per la compilazione della graduatoria delle offerte ritenute ammissibili e, all'interno di queste, per la selezione dell'offerta migliore, la Commissione farà riferimento ai seguenti aspetti:

- c) qualità dell'offerta tecnica;
- d) offerta economica.

In particolare, *la qualità dell'offerta tecnica* dovrà essere valutata in relazione ai seguenti parametri:

- 1 coerenza con gli obiettivi del programma e originalità della metodologia proposta;
- 2 competenze ed esperienze del team di lavoro;
- 3 qualità professionali della persona responsabile del progetto;
- 4 esperienza adeguata del soggetto offerente nei campi di attività oggetto di bando;
- 5 organizzazione del lavoro e del programma di attività.

L'offerta economica sarà valutata sulla base del criterio seguente:

(offerta economica con importo più basso tra quelle presentate/offerta economica in esame)^{1/2} x punteggio massimo attribuito all'offerta economica.

Il punteggio finale valevole ai fini dell'aggiudicazione sarà uguale alla sommatoria dei punteggi rispettivamente ottenuti dall'offerta tecnica e da quella economica.

Tali criteri, sia quelli di ammissibilità che quelli di aggiudicazione, faranno parte integrante del bando di gara. Il bando conterrà una specificazione dei punteggi attribuiti ai singoli fattori di valutazione.

Una volta concluse le procedure di selezione, verrà perfezionata una convenzione tra l'Autorità di gestione e il valutatore al fine di definire compiti, doveri e modalità di attuazione che quest'ultimo dovrà far propri nello svolgimento delle proprie attività.

La convenzione avrà durata analoga al periodo di programmazione dell'Iniziativa comunitaria.

Il cronogramma dettagliato dell'azione e dell'articolazione nelle diverse fasi è riportato nella tabella seguente:

ATTIVITA'	RESPONSABILE	2003				2004	2005	2006	2007	2008
		1° TRI	2° TRI	3° TRI	4° TRI					
I. Definizione e pubblicazione procedure di selezione	Mi.P.A.F.									
II. Presentazione delle offerte	Offerenti									
III. Valutazione delle offerte e selezione dell'organismo tecnico	Mi.P.A.F.									
IV. Stipula della convenzione tra MiPAF e organismo tecnico	Mi.P.A.F.									
VII. Erogazione 1° anticipo	Mi.P.A.F.									
VIII. Realizzazione del programma di attività	Organismo selezionato									

2 – modalità di attuazione dell'azione 4.I.2

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, in qualità di Autorità responsabile per la comunicazione, procederà alla selezione di un organismo incaricato della realizzazione del piano di comunicazione di cui al capitolo 4 del presente Complemento di Programmazione.

Per individuare incaricato dell'attuazione del piano di comunicazione si farà ricorso a una procedura pubblica (bando di gara) basata sui seguenti criteri di ammissibilità:

- capacità finanziarie ed economiche;
- capacità tecniche ed originalità della strategia proposta;
- assenza di conflitti di interessi.

A tal fine gli offerenti, a pena di esclusione, dovranno presentare la documentazione relativa a:

1. statuto societario o dell'atto costitutivo;
2. certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. o atto o dichiarazione equivalente nel caso d'impresa non soggetta a tale iscrizione;
3. nominativo del legale rappresentante e certificazione dell'idoneità dei suoi poteri alla sottoscrizione degli atti di gara;
4. dichiarazione attestante che l'offerente non si trovi in alcune delle condizioni di esclusione previste dall'art.29 della Direttiva 92/50/CEE e dall'art.12 del D.lgs. n.157/95;
5. in caso di associazione temporanea di imprese (ATI), attestazione, sottoscritta da tutte le imprese del raggruppamento medesimo, dell'intenzione di costituirsi giuridicamente in tale forma con l'indicazione esplicita della capogruppo;
6. idonee referenze bancarie rilasciate da primario Istituto di Credito;
7. dichiarazione attestante il fatturato globale (o comunque il corrispondente dato di bilancio, nel caso d'impresa non soggetta a fatturazione) dell'impresa negli esercizi 2000-2001-2002;
8. dichiarazione attestante i servizi analoghi a quelli oggetto del bando resi nel periodo 2000-2002, con indicazione dei destinatari e degli importi;
9. nome, qualifica professionale e curriculum vitae della persona incaricata della direzione del progetto e di ciascun componente l'equipe del progetto, comprovanti il possesso della specializzazione in materia di comunicazione e pubblicità;
10. dichiarazione dell'offerente di non essere beneficiario dell'iniziativa LEADER+ (in quanto membro di un gruppo di azione locale o promotore di un progetto);
11. documento attestante rilascio fideiussione bancaria o assicurativa pari al 2% dell'importo massimo di appalto.

Per ciò che riguarda i criteri per la compilazione della graduatoria delle offerte ritenute ammissibili e, all'interno di queste, per la selezione dell'offerta migliore, la Commissione farà riferimento ai seguenti aspetti:

- e) qualità dell'offerta tecnica;
- f) offerta economica.

In particolare, *la qualità dell'offerta tecnica* dovrà essere valutata in relazione ai seguenti parametri:

- 1 coerenza con gli obiettivi del piano di comunicazione e originalità della metodologia proposta;
- 2 competenze ed esperienze del team di lavoro;
- 3 qualità professionali della persona responsabile del progetto;
- 4 esperienza adeguata del soggetto offerente nei campi di attività oggetto di bando;
- 5 organizzazione del lavoro e del programma di attività.

L'offerta economica sarà valutata sulla base del criterio seguente:

(offerta economica con importo più basso tra quelle presentate/offerta economica in esame)^{1/2} x punteggio massimo attribuito all'offerta economica.

Il punteggio finale valevole ai fini dell'aggiudicazione sarà uguale alla sommatoria dei punteggi rispettivamente ottenuti dall'offerta tecnica e da quella economica.

Tali criteri, sia quelli di ammissibilità che quelli di aggiudicazione, faranno parte integrante del bando di gara. Il bando conterrà una specificazione dei punteggi attribuiti ai singoli fattori di valutazione.

Una volta concluse le procedure di selezione, verrà perfezionata una convenzione tra l'Autorità di gestione e l'organismo incaricato della realizzazione del piano di comunicazione al fine di definire compiti, doveri e modalità di attuazione che quest'ultimo dovrà far propri nello svolgimento delle proprie attività.

La convenzione avrà durata analoga al periodo di programmazione dell'Iniziativa comunitaria.

Il cronogramma dettagliato dell'azione e dell'articolazione nelle diverse fasi è riportato nella tabella seguente:

ATTIVITA'	RESPONSABILE	2003				2004	2005	2006	2007	2008
		1° TRI	2° TRI	3° TRI	4° TRI					
I. Definizione e pubblicazione procedure di selezione	Mi.P.A.F.									
II. Presentazione delle offerte	Offerenti									
III. Valutazione delle offerte e selezione dell'organismo tecnico	Mi.P.A.F.									
IV. Stipula della convenzione tra MiPA F e organismo tecnico	Mi.P.A.F.									
VII. Erogazione 1° anticipo	Mi.P.A.F.									
VIII. Realizzazione del programma di attività	Organismo selezionato									

1 – modalità di attuazione dell'azione 4.I.3

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, in qualità di Autorità responsabile del regolare svolgimento del programma, procederà alla selezione di un organismo incaricato della realizzazione dei controlli di II livello.

Per individuare il l'organismo incaricato di effettuare i controlli di II livello si farà ricorso a una procedura di evidenza pubblica basata sui seguenti criteri di ammissibilità:

- capacità finanziarie ed economiche;
- capacità tecniche;
- conoscenza delle politiche di sviluppo rurale e delle politiche strutturali per le aree rurali;
- assenza di conflitti di interessi.

A tal fine gli offerenti, a pena di esclusione, dovranno presentare la documentazione relativa a:

1. statuto societario o dell'atto costitutivo;
2. certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. o atto o dichiarazione equivalente nel caso d'impresa non soggetta a tale iscrizione;
3. nominativo del legale rappresentante e certificazione dell'idoneità dei suoi poteri alla sottoscrizione degli atti di gara;
4. dichiarazione attestante che l'offerente non si trovi in alcune delle condizioni di esclusione previste dall'art.29 della Direttiva 92/50/CEE e dall'art.12 del D.lgs. n.157/95;
5. in caso di associazione temporanea di imprese (ATI), attestazione, sottoscritta da tutte le imprese del raggruppamento medesimo, dell'intenzione di costituirsi giuridicamente in tale forma con l'indicazione esplicita della capogruppo;
6. idonee referenze bancarie rilasciate da primario Istituto di Credito;
7. dichiarazione attestante il fatturato globale (o comunque il corrispondente dato di bilancio, nel caso d'impresa non soggetta a fatturazione) dell'impresa negli esercizi 2000-2001-2002;
8. dichiarazione attestante i servizi analoghi a quelli oggetto del bando resi nel periodo 2000-2002, con indicazione dei destinatari e degli importi;
9. nome, qualifica professionale e curriculum vitae della persona incaricata della direzione del progetto e di ciascun componente l'equipe del progetto, comprovanti il possesso della specializzazione in materia di politiche strutturali e di controlli di II livello;
10. dichiarazione dell'offerente di non essere beneficiario dell'iniziativa LEADER+ (in quanto membro di un gruppo di azione locale o promotore di un progetto);
11. documento attestante rilascio fideiussione bancaria o assicurativa pari al 2% dell'importo massimo di appalto.

Per ciò che riguarda i criteri per la compilazione della graduatoria delle offerte ritenute ammissibili e, all'interno di queste, per la selezione dell'offerta migliore, la Commissione farà riferimento ai seguenti aspetti:

- a) qualità dell'offerta tecnica;
- b) offerta economica.

In particolare, *la qualità dell'offerta tecnica* dovrà essere valutata in relazione ai seguenti parametri:

- 1 competenze ed esperienze del team di lavoro;
- 2 qualità professionali della persona responsabile del progetto;
- 3 esperienza adeguata del soggetto offerente nei campi di attività oggetto di bando;
- 4 organizzazione del lavoro e del programma di attività.

L'offerta economica sarà valutata sulla base del criterio seguente:

(offerta economica con importo più basso tra quelle presentate/offerta economica in esame)^{1/2} x punteggio massimo attribuito all'offerta economica.

Il punteggio finale valevole ai fini dell'aggiudicazione sarà uguale alla sommatoria dei punteggi rispettivamente ottenuti dall'offerta tecnica e da quella economica.

Tali criteri, sia quelli di ammissibilità che quelli di aggiudicazione, faranno parte integrante del bando di gara. Il bando conterrà una specificazione dei punteggi attribuiti ai singoli fattori di valutazione.

Una volta concluse le procedure di selezione, verrà perfezionata una convenzione tra l'Autorità di gestione e l'organismo incaricato della realizzazione del piano di comunicazione al fine di definire compiti, doveri e modalità di attuazione che quest'ultimo dovrà far propri nello svolgimento delle proprie attività.

La convenzione avrà durata analoga al periodo di programmazione dell'Iniziativa comunitaria.

Il cronogramma dettagliato dell'azione e dell'articolazione nelle diverse fasi è riportato nella tabella seguente:

ATTIVITA'	RESPONSABILE	2003				2004	2005	2006	2007	2008
		1° TRI	2° TRI	3° TRI	4° TRI					

I. Definizione e pubblicazione procedure di selezione	Mi.P.A.F.									
II. Presentazione delle offerte	Offerenti									
III. Valutazione delle offerte e selezione dell'organismo tecnico	Mi.P.A.F.									
IV. Stipula della convenzione tra MiPAF e organismo tecnico	Mi.P.A.F.									
VII. Erogazione 1° anticipo	Mi.P.A.F.									
VIII. Realizzazione del programma di attività	Organismo selezionato									

IV. Quadro finanziario della misura

Tasso di partecipazione sulla spesa pubblica (*)		
FEOGA	Quota nazionale	Totale
50,0%	50,0%	100,0%

(*) Non essendo prevista la partecipazione privata, la spesa pubblica coincide con il costo totale

(Importi in euro)

Costo totale	Spesa pubblica		
	Totale	Comunitaria	Nazionale
		FEOGA	
1.200.000	1.200.000	600.000	600.000

V. Quantificazione degli obiettivi

Per la quantificazione degli obiettivi, si veda il capitolo relativo al quadro degli indicatori del programma, in cui per ciascuna azione della misura sono riportati gli obiettivi specifici, gli indicatori di realizzazione e quelli di risultato e le relative quantificazioni. Nello stesso paragrafo sono altresì riportati gli indicatori di impatto e le relative quantificazioni con riferimento agli obiettivi globali del programma.

Quadro degli indicatori di programma

Nella definizione del sistema degli indicatori per il monitoraggio e la valutazione del Programma, si è proceduto mediante un approccio che rispettasse la logica alla base della programmazione, partendo dal basso e ricostruendo la sequenza gerarchica degli interventi che legano le risorse ai risultati, nonché seguendo le indicazioni contenute nel documento della Commissione Europea VI/43536/01, indicatori di monitoraggio per il LEADER+.

In particolare, sulla base dell'articolazione degli obiettivi del Programma e delle linee strategiche di intervento, è stata individuata una griglia di indicatori che in grado di consentire il monitoraggio periodico della performance degli interventi e la quantificazione ex ante dei risultati attesi, anche in relazione agli indicatori di impatto.

Nell'ambito della redazione del Programma nazionale, sulla scorta dell'esperienza pregressa con il LEADER II e mediante il confronto con i risultati della valutazione ex-ante, è stata individuata una griglia di indicatori di realizzazione fisica, di risultato e di impatto per i quali è stata effettuata una quantificazione.

Nell'ambito della redazione del Complemento di Programmazione, la griglia di indicatori individuata nel Programma nazionale è stata collegata e messa in coerenza con le indicazioni fornite dalla Commissione Europea, associando gli obiettivi specifici delle misure del Programma con le categorie/sottocategorie UE relative ai sottosettori di riferimento, così come definiti dal reg. 438/01.

Poiché nel Reg. 438/01 non viene fatto riferimento a categorie specifiche inerenti l'animazione, si è scelto di utilizzare i codici previsti per le azioni più di carattere orizzontale, legati alla realizzazione dei programmi.

Il sistema di indicatori di realizzazione proposto, risulta coerente con la griglia definita a livello nazionale per il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall'Unione Europea per il periodo di programmazione 2000-2006, e soddisfa l'esigenza connessa alla rilevazione di informazioni comuni per la "lettura comparata" degli interventi, sia a livello nazionale che comunitario. Esso inoltre è coerente con le disposizioni contenute nel documento della Commissione Europea VI/43536/01, indicatori di monitoraggio per il LEADER+.

Il quadro complessivo del sistema di indicatori fisici di realizzazione e di risultato del Programma è riportato nella griglia di monitoraggio seguente, mentre nella pagina successiva sono stati riportati gli indicatori di impatto.

Misura - Azione	Obiettivi specifici	Cod UE progetto	Tipologia di progetto	Sotto tipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	Quantificazione	Indicatori di risultato	Quantificazione
Misura 3.1 - Azione 1 - Individuazione, analisi e divulgazione delle buone pratiche	Capitalizzare e diffondere le esperienze e le buone pratiche	1305-5	Reti nazionali	Analisi, metodologie e raccolta informazione per individuazione delle buone pratiche	Progetti/azioni/esperienze esaminati e archiviati (n°)	700	Progetti, azioni, esperienze con buone pratiche / Progetti esaminati (%)	20
				Organizzazione classificazione e catalogazione delle buone pratiche	Banche dati (n)	1	Progetti, azioni, esperienze con buone pratiche (n°)	140
		1305-5	Reti nazionali	Diffusione delle buone pratiche	Iniziative (n)	10	Soggetti informati delle buone pratiche (n°)	10.000
Misura 3.1 - Azione 2 - Animazione e scambi di esperienze	Rafforzare il partenariato orizzontale e verticale nel programma LEADER +	1305-5	Reti nazionali	Diffusione delle informazioni sulle caratteristiche e sull'applicazione dei principi di LEADER +	Iniziative per la diffusione delle informazioni (n°)	60	Partecipanti ai seminari informativi (n°)	3000
				Diffusione delle informazioni sulle aree di integrazione e complementarietà con altri programmi strutturali e di sviluppo rurale	Iniziative per favorire lo scambio di esperienze (n°)	30	Partecipanti ai seminari per lo scambio di esperienze (n°)	3000
				Scambio di conoscenze ed esperienze tra i soggetti coinvolti nell'attuazione dell'iniziativa	Altri strumenti per favorire lo scambio di esperienze (n°)	20	Utenti sito / Giorno (n°)	60
			Link con GAL (sito web)	100				
1305-5	Reti nazionali	Analisi dello stato di attuazione del LEADER + in Italia	Rapporti sullo stato di attuazione del LEADER + (n°)	6				
Misura 3.1 - Azione 3 - Banche dati e supporti informativi	Potenziare le basi e gli strumenti informativi sulle iniziative di sviluppo rurale	1305-5	Reti nazionali	Banche dati su tutte le informazioni raccolte sull'iniziativa	Banche dati (n°)	1	Numero utenti reali / Numero utenti potenziali banca dati (%)	>30%
					Tipologie informazioni archiviate (n°)	25		
				Supporti informativi sull'iniziativa LEADER +	- numero copie stampe / anno	20000	Numero destinatari soddisfatti qualità supporti / Numero destinatari totali (%)	>50%
Misura 3.1 - Azione 4 - Assistenza tecnica e monitoraggio dei progetti di cooperazione	Favorire la formazione di partenariati efficaci tra i GAL e stimolare la capacità progettuale	1305-5	Reti nazionali	Supporti informativi sulla cooperazione e sulla progettazione operativa	Iniziative informative sulla cooperazione (n°)	60	Progetti di cooperazione approvati / progetti di cooperazione presentati (%)	75
				Sito specifico per gli annunci di richiesta/offerta partnership e di idee progettuali	Siti (n°)	1	Utenti sito (n°/giorno)	30
		1305-5	Reti nazionali	Monitorare le procedure di attuazione della cooperazione e l'avanzamento dei progetti	Rapporti sullo stato di attuazione della cooperazione (n°)	6	GAL coinvolti nei progetti di cooperazione / GAL totali Leader + (%)	100
Misura 4.1 - Azione 1 - Valutazione	Valutare l'efficacia e l'efficienza delle attività condotte	412	Valutazioni e dei Programmi	Valutazione	Rapporti di valutazione (n°)	6		

Misura 4.1 - Azione 2 Comunicazione	Comunicare le opportunità offerte alle aree rurali dal LEADER+ e altre politiche di sviluppo	415	Informazione del pubblico	Pubblicità e comunicazione		
		411	Preparazione, realizzazione, sorveglianza e pubblicità	Informazione sul programma	Piano di comunicazione 1	
Misura 4.1 - Azione 3 Controllo di III livello	Garantire un adeguato controllo delle attività condotte nel programma	411	Preparazione, realizzazione, sorveglianza e pubblicità	Controlli	Livello minimo delle operazioni controllate	5%
Misura 4.1 - Azione 4 Spese Generali	Garantire un'informazione conforme sul programma	411	Preparazione, realizzazione, sorveglianza e pubblicità	Gestione	Pubblicazione di bandi ed esiti di gara (n°)	8

		Indicatori di IMPATTO	Valore target minimo
Obiettivo GLOBALE	Favorire il consolidamento dell'approccio LEADER sul territorio	1. Soggetti che adottano le buone pratiche / Soggetti informati sulle buone pratiche (%)	>50
		2. Numero gruppi operanti con approccio Leader / Numero GAL finanziati con Leader + (%)	>100
		3. Numero gruppi operanti con approccio Leader dopo la conclusione del programma / Numero GAL finanziati con Leader + (%)	>50

		Indicatori di IMPATTO	Valore target minimo
Obiettivo GLOBALE	Stimolare la crescita della cooperazione tra territori	1. Numero progetti di cooperazione Leader + / Numero progetti di cooperazione Leader II	> 1,5
		2. Numero GAL coinvolti in progetti di cooperazione Leader + / Numero GAL coinvolti in progetti di cooperazione Leader II	>1
		3. Numero di progetti di cooperazione interterritoriale / Numero di progetti di cooperazione transnazionale	==1
		4. Numero di attività produttive e/o servizi operanti dopo il programma / Numero di attività totali di cooperazione Leader +	>0,5